# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX N. 242. * Centesimi 5 in tutto il Regno * Mercoledì, 3 Settembre 1902.


VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

## L'esercizio economico ferroviario.

Allorquando l'on. Lacava, ministro dei lavori pubblici del tempo, annunciò l'intendimento di fare anche in Italia, sulle linee ferroviarie a traffico limitato, un esperimento di servizio economico, che alcune grandi amministrazioni ferroviarie straniere, specialmente belghe e francesi, avevano attuato con generale e soddisfazione, non mancarono gli scettici, i quali sollevarono numerosi dubbi sulla convenienza di trapiantare in Italia un sistema di esercizio, che importava, intanto, una spesa immediata per acquisto di quel materiale leggiero che è condizione necessaria di un esercizio economico.

L'esperimento, ciò nondimeno, fu iniziato ed i primi risultati parvero favorevoli.

Infatti l'esercizio economico, attuato durante l'amministrazione dell'on. Giusso, sopra quattro linee, in diverse regioni della Penisola, incontrò immediatamente il favore delle popolazioni, che per esso ottennero un accrescimento di treni e, quindi, una agevolazione di comunicazioni.

Anche i proventi aumentarono in rapporto all'aumentato trasporto dei viaggiatori; ma, disgraziatamente, di pari passo con l'aumento dei proventi andò quello delle spese, di guisa che, alla chiusura del conto, lo sperato beneficio economico fallì in gran parte.

Con tutto ciò se, nei riguardi dei passeggieri, l'esercizio economico fu corrisposto abbastanza, nè altrettanto può dirsi nei riguardi del trasporto delle merci. La differenza delle tariffe, la leggierezza dei carri, la maggiore frequenza dei carichi e degli scarichi generarono sì tante difficoltà e sì tanti imbarazzi, che il servizio ne fu peggiorato tanto nei rapporti della celerità, quanto in quelli della economia dei trasporti.

Le lagnanze sono state, per questa parte, generali.

Laonde non sorprese alcuno che l'on. Balenzano, nella discussione del suo bilancio, rispondendo all'on. Rizzo, caloroso e convinto propugnatore dell'esercizio economico, dichiarasse che la questione doveva essere ripresa in esame, perchè l'esercizio economico, ottimo economico, oltre all'avere molto mediocremente soddisfatto i bisogni del traffico, non aveva affatto soddisfatto quelli della economia, cioè il fine della minore spesa.

Ed ora naturale che, facendo correre tre coppie di treni sopra una linea, la quale prima era servita da due sole coppie, la spesa crescesse. Da questo vizio d'origine, che ha falsato il concetto dell'esercizio economico, non potevano non derivare quegli inconvenienti, che il Ministro ha giustamente lamentato.

Ma questi inconvenienti non depongono contro l'esercizio economico, depongono soltanto contro la larghezza soverchia colla quale lo si volle attuare.

Se l'esercizio ferroviario economico funziona bene ed è rimuneratore negli altri paesi, non vediamo ragione per la quale debba funzionare male e riuscire passivo in Italia, quando lo si ricondurrà ai suoi fini, che sono quelli di servire alle comunicazioni interne mercè un interposizionale, in quella misura, che le condizioni locali delle regioni consigliano, senza il costoso lusso di treni inutili, destinati a viaggiare vuoti, e senza il grave ingombro di merci, destinate a trasbordare ed essere rispedite.

Se a questi criterii pratici l'on. ministro dei lavori pubblici informerà l'applicazione dell'esercizio economico, che sarebbe errore sopprimere, noi non dubitiamo del suo prospero avvenire.

## Politica e Diplomazia

(S) **San Sebastian**, 2 — Il ministro degli affari esteri, Duca di Almodovar del Rio, ha dichiarato che finora nulla è stato deciso riguardo a un viaggio del Re Alfonso all'estero e che questo sarà soltanto deciso nel momento opportuno.

**Copenaghen** — Il Re ha ricevuto al Castello di Bernstorf, in occasione del cinquantenario della sua nomina al grado di generale, tutti i generali facenti parte della guarnigione di Copenaghen.

**Sofia**, 2, ore 17. — I due Comitati macedoni rivali hanno rinnovato la loro promessa di non si servire che di mezzi legali per proseguire la loro agitazione.

(S) **Posen**, 2 — L'Imperatore e l'Imperatrice coi loro seguiti sono giunti stasera.

(S) **Parigi**, 2 — Il principe duca e Villefranche in nome del principe delle Asturie, il generale Brugère fece un brindisi al Re, alla Regina Madre di Spagna e al Principe delle Asturie. Quest'ultimo rispose brindando al Presidente Loubet, al generale Brugère e all'esercito francese.

### Francia e Canadà.

(S) **Parigi**, 2. — In un banchetto offerto ieri sera al primo ministro canadese, Wilfrid Laurier, brindarono l'ex ministro Ribot e Laurier, inneggiando al ricordo fedele che della loro prima patria serbano i canadesi francesi.

Si augurò prossimo lo stabilimento di una linea transatlantica diretta tra la Francia e il Canadà, con l'intento di lottare contro il *trust* oceanico e di assicurare ai trasporti tariffe ridotte.

### Nuovo prestito russo.

(S) **Londra**, 2. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Bruxelles telegrafa di essere informato da buona fonte che il nuovo prestito russo di un miliardo di rubli al 3 1/2 sarà emesso quanto prima in Francia, nel Belgio ed in Olanda.

## Cose di Francia.

### Dissensi nel gabinetto francese?

(S) **Parigi**, 2. — Il *Gaulois* pretende che vi sia un dissenso fra il presidente del Consiglio, Combes, e il ministro delle finanze, Rouvier, il quale non sarebbe disposto ad accettare quella sua amministrazione alcuni prefetti che Combes vorrebbe far passare nel personale del ministero delle finanze.

Lo stesso giornale afferma che vi è un dissenso fra Combes ed il ministro della pubblica istruzione, Chaumié, a proposito della laicizzazione delle scuole. Il ministro della pubblica istruzione si sarebbe spaventato delle conseguenze dell'applicazione dei decreti ed avrebbe dichiarato a Combes che a ragione della laicizzazione un certo numero di Comuni si troveranno senza scuole per mancanza di locali.

Il *Gaulois* aggiunge che non vi sarebbe da sorprendersi sul vedere Loubet costretto ad abbreviare la sua villeggiatura per venire a Parigi a presiedere il Consiglio dei ministri, di cui si impone la convocazione.

(S) **Parigi**, 2. — La *Liberté*, a proposito del dissenso fra il ministro della marina, Pelletan, e il ministro della guerra, André, scrive:

« E' noto che il capitano Humbert era malvisto da André, a cagione dell'onnipotenza che vantava. Egli era giunto perfino a mettere in ridicolo André, e fu allontanato dal ministero della guerra in seguito all'incidente che narriamo e di cui ci garantiamo l'autenticità.

« Il generale Percin e il capitano Humbert usavano un giorno dal ministro. Mentre si mettevano il cappello in testa, il capitano esclamò: Questo cappello non è mio, è troppo grande e noi vi era segnato dentro: deve essere certamente quello del padrone.

« André, informato dell'incidente, s'irritò e prese subito contro il capitano una grave misura disciplinare.

« L'intervento del ministro della marina, Pelletan, ne attenuò il rigore. Ma questo intervento, a proposito di un incidente personale, suscitò un vivo risentimento in André contro Pelletan, risentimento che per poco non condusse ad un duello, come venne annunciato recentemente.

### Il colonnello di Saint-Remy.

(S) **Parigi**, 2. — L'istruttoria aperta a Nantes contro il colonnello di Saint-Remy, ha fissato i due capi di accusa, di cui quegli dovrà rispondere.

Il primo capo di accusa riguarda il rifiuto del colonnello di Saint-Remy, che si trovava al comando provvisorio di un reggimento, di agire con parte delle sue forze messe ai suoi ordini, dopo la richiesta legale delle autorità civili trasmessagli dall'autorità militare.

Il secondo capo d'accusa si riferisce al rifiuto di obbedienza ad un ordine di servizio datogli dal suo capo, il generale di divisione Frader.

### Il Presidente Roosevelt e la dottrina di Monroe.

(S) **New York**, 2. — Il Presidente della Confederazione Roosevelt, ha pronunciato oggi ecco un discorso a Rocsor, nello Stato di Vermont.

Egli confermò le sue recenti dichiarazioni sulla dottrina di Monroe, dottrina di pace che deve assicurare agli Stati Uniti uno sviluppo pacifico.

Soggiunse che per far rispettare questa dottrina occorre agli Stati Uniti una marina di primo ordine.

Disse infine che l'attitudine degli Stati Uniti verso le altre Potenze deve essere cortese e rispettosa e che dal canto loro, le altre Potenze debbono essere animate dagli stessi sentimenti verso gli Stati Uniti.

## Per la cedibilità del quinto.

La Corte dei conti ha dato parere favorevole sul regolamento per l'applicazione della legge sulla insequestrabilità e cedibilità del quinto dello stipendio degli impiegati, che ieri stesso fu dall'on. Di Broglio trasmesso al Consiglio di Stato.

La Commissione, che sotto la presidenza del comm. Orsini, compilò il Regolamento, ha espresso il voto unanime e caldissimo che – lo Stato, come ha riconosciuto la necessità di render possibile agli impiegati di ricorrere al credito – provveda direttamente ad apprestare loro le somme necessarie, perchè i benefici della legge non rimangano in parte frustrati. »

La Cassa dei depositi e prestiti possiede ingenti capitali, una parte non trascurabile dei quali impiega a mitissimo interesse; ne d'altra parte è certo che durante ai fini dell'istituto i funzionari governativi, garantito da una sicurta di primissimo ordine, quale la cessione di una quota dei loro stipendi.

« Ora quando la Cassa medesima fosse autorizzata a fornire le somme necessarie per concedere il credito agli impiegati, essa potrebbe continuare a provvedere senza il benchè minimo pericolo agli altri servizi ad essa affidati, e percependo del proposto impiego un interesse alquanto più elevato di quello al quale opera i più produttivi dei suoi investimenti, assicurerebbe alla stessa un utile non trascurabile, data la costante diminuzione del prezzo del denaro, si procurerebbe il modo di coprire abbondantemente, con una apposita quota di riserva, le possibili perdite, e sarebbe pur sempre in grado di fornire agli impiegati i suoi capitali ad un tasso d'interesse molto minore di quello che non sia possibile sperare da qualunque altro privato sovventore.

« Gli intenti da cui la Commissione è stata mossa giustificano la manifestazione del voto da essa espresso, il quale se anche oltrepassa i limiti del compito assegnatole, è tuttavia conforme ai desideri manifestati dal Parlamento e, quando fosse accolto, completerebbe l'opera di umanità e giustizia felicemente iniziata in pro degli impiegati. »

E l'unico modo – aggiungiamo noi – di sottrarre gli impiegati dello Stato alle zanne dell'usura e di impedire che una legge destinata a sollevarne i mali, non diventi cagione di nuove e peggiori miserie.

## Commercio italo-americano.

**New-York**, 2 — La Camera di Commercio Italiana in New-York compilò i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio tra l'Italia e gli Stati-Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati-Uniti, durante il mese di luglio dell'anno corrente, è ammontata a dollari 2,791,000, mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 2,313,265 — Aumento, dollari 477,735.

Sono state in aumento principalmente le importazioni:

di seta greggia e seterie dall'Italia, che salì a dollari 389,000, mentre nel corrispondente mese del 1901 era ammontata a dollari 883,695;

dei tabichi italiani, ascesa a dollari 116,300, da dollari 63,072 nel corrispondente mese del 1901;

degli agrumi italiani, ammontata a dollari 785,000, mentre nello stesso mese del 1901 era ascesa a dollari 677,889.

L'importazione dei vini italiani diminuì. In valore è indicata da dollari 25,423, mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stata di dollari 27,039.

L'esportazione dagli Stati-Uniti in Italia, durante il mese di luglio, dell'anno in corso, è stata di dollari 2,161,000, mentre nello stesso mese del 1901 aveva sommato a dollari 1,906,721. Aumento, dollari 254,279.

La balanza commerciale migliora nel luglio 1902 di dollari 223,456 a beneficio dell'Italia.

Nel mese di giugno sono giunti nei vari porti degli Stati-Uniti 36,586 emigranti italiani, di fronte a 16,652 arrivati nello stesso periodo del 1901.

## La galleria del Sempione.

Alla fine di luglio l'avanzata della galleria misurava una lunghezza lineare complessiva di metri 12,617; cioè metri 5037 nel versante meridionale e metri 7578 in quello settentrionale.

Nel corso del mese la galleria aveva avanzato di 576 metri.

Lo scavo completo misurava soli 11,612 metri, con un progresso di metri 612 in confronto del fine luglio.

Di questi 11,612 metri erano completamente rivestiti 10,418.

## Trattati commerciali e interessi meridionali.

Il Mozzilli, diligente ed autorevole cultore delle discipline economiche, pubblica, con questo titolo, un importante studio sulla questione dei trattati di commercio, il quale con intendimento altamente patriottico mira specialmente a dimostrare, a base dei dati positivi e non di chiacchere artificiose, la fallacia della credenza, che per troppo lungo tempo imperò nel Mezzogiorno, avere la politica economica dello Stato italiano favorito gli interessi industriali del Nord a detrimento di quelli agrari del Sud e l'unità politica essersi tutto ciò rinnovellamente nociva alle provincie dell'antico Regno delle due Sicilie.

Dopo una esatta e particolareggiata esposizione delle fasi, attraverso le quali passò il regime doganale del Regno d'Italia; esposizione, dalla quale scende legittima la conseguenza che non la riforma doganale del 1887, ma la denuncia del trattato di commercio con la Francia e la conseguente fatale guerra di tariffe causarono la ruina delle esportazioni agrarie del Mezzogiorno, le quali nel 1886 avevano toccato il punto massimo di ascensione, con un valore di 279 milioni, il Mozzilli esamina le condizioni della esportazione meridionale nel 1900 e trova che, eccetto il vino e gli olii, essa ha riguadagnato quasi tutto il terreno perduto, toccando i 264 milioni.

In ordine al vino, il Mozzilli noi dice, ma è risaputo che alla discesa dell'esportazione buona parte contribuì il regime doganale, bensì la ricostituzione dei vigneti francesi ed ungheresi, che la filosserà aveva distrutto, e la concorrenza che ai nostri prodotti fanno i vini spagnuoli e algerini dall'altezza del prezzo dell'oro. Così, in ordine al commercio degli olii d'oliva, sono le frodi che furono la principale cagione del suo disastro.

Compiuto, ritornando al punto di partenza, dell'azione economica cioè esercitata dall'unità politica nelle provincie del Mezzogiorno, il Mozzilli, non sospetto, perchè meridionale egli stesso e perchè le sue affermazioni sono confortate da cifre ufficiali incontestabili – scrive:

« Io non credo che l'unità politica, e quindi il regime doganale dell'Italia, abbia recato danno all'economia del Mezzogiorno, come non credo alla immeritabilità degli interessi agrari e di quelli industriali. Quanto al primo puoto attingo la mia convinzione dai fatti e dalle cifre, che dimostrano all'evidenza quale sia la produzione agraria del Mezzogiorno abbia avuto un incremento meraviglioso fino al 1887, agevolata, favorita dall'allargamento del mercato interno e dalle esportazioni all'estero; fu un periodo di vera ricchezza pel Mezzogiorno, che nessuno oserebbe negare senza offesa alla verità. Il ribasso dei prezzi di alcune derrate — come, ad esempio, i cereali e la lana — prodotto dalla concorrenza americana, che colpì tutti gli Stati di Europa dopo il 1875, trovò un abbondante corrispettivo nell'aumento raggiardevole dei prezzi di altri prodotti, come i vini, che prima formavano oggetto di una esportazione, o di altri che non si esportavano affatto.

Vi fu la crisi del 1888-89, ma, come ho dimostrato altrove, la ripresa cosse, in definitiva, la produzione agraria del Mezzogiorno è di gran lunga più abbondante e più ricca di quella che fosse prima del 1860.

L'esportazione fuori d'Italia del Regno di Napoli nel 1858 era di 86 milioni di lire dalle provincie continentali, e di 59 milioni dalla Sicilia; totale 145 milioni: i prodotti che principalmente la componevano erano l'olio d'oliva, la frutta secche, gli agrumi, il sommacco, le zolfo, la liquirizia, il cremore di tartaro, la seta greggia, i semi di lino, le pelli greggie, la canapa, il vino.

Il confronto fra le cifre di allora e lo odierne basta a dimostrare il progresso conseguito:

| Prodotti | 1858 | 1891 |
|---|---|---|
| Vini | L. 5,092,159 | 53,228,950 |
| Olio d'oliva | » 27,729,000 | 45,884,923 |
| Agrumi | » 8,678,000 | 24,988,586 |
| Frutta secche | » 5,966,236 | 12,796,135 |
| Sommacco | » 10,611,000 | 7,000,000 |
| Zolfo | » 15,701,000 | 47,454,000 |
| Canape | » 649,653 | 43,745,557 |
| Semi di lino | » 5,354,573 | 32,550 |
| Sugo di liquirizia | » 3,147,338 | 2,542,900 |
| Cremore di tartaro | » 3,800,000 | 12,945,996 |
| Totale L. | 86,182,919 | 280,369,095 |

Apparisconо in diminuzione le esportazioni dei semi di lino, del sommacco, del sugo di liquirizia, ed è cosa da moltissimi anni l'esportazione della *Robbia*, che batteva intorno a 4 milioni di lire, non certo per effetto dell'unità politica. Il Regno di Napoli esportava poco meno di 12 milioni di lire di seta greggia, questa produzione agraria fu spenta dalla malattia che incolse ai bachi da seta e che, almeno fino a prova contraria non mi pare che possa attribuirsi agli ordini liberi della unità politica, da qualche anno tale ricca produzione comincia a rivivere, specie in Calabria, e rappresenta già qualche milione, e tutto dà ragione a credere che essa possa rifiorire nell'antico splendore.

Nell'esportazione di tutti gli altri prodotti agrari sopra indicati vi è progresso raggiardevole, pur tenuta ragione della parte che la quistione delle cifre esposte rappresentano altre regioni italiane.

Inoltre, vi sono altri prodotti del suolo, come le lane greggie, i legumi secchi, le castagne, le patate, l'uva fresca, la carniola, la frutta fresche e diverse dagli agrumi, i legumi e gli ortaggi freschi, i legumi e gli ortaggi nell'olio, nell'aceto e nel sale, e poi le paste di frumento, prodotti tutti la cui esportazione, fatta eccezione per la lana, non esistava prima del 1887, e che rappresenta pel Mezzogiorno più discine di milioni; a questa poi è da aggiungere la parte che spetta ad esso nell'esportazione di quei prodotti che aumentarono anche da altre regioni d'Italia e che ha avuto occasione di citare poc'anzi.

L'esportazione del Regno di Napoli verso gli altri Stati italiani ascendeva nel 1858 a 12,159,206, di cui 9,261,511 dal continente e 2,907,697 dalla Sicilia. Chi saprebbe determinare l'entità dell'esportazione di prodotti del suolo e di derrate agrarie del Mezzogiorno verso le altre regioni d'Italia? Altro che i 12 milioni del 1858; credo si possa elevare la cifra a 120 milioni senza peccare di esagerazione; ed è cinquecento che con sì ricca e formare una statistica del commercio interno, da cui apparirebbero i correnti di esportazione dal Sud e viceversa; essa dissiperebbe molti errori.

Il primo di quali è quello che l'*autonomia doganale* proteggerebbe al Mezzogiorno. Su questo punto, a voler essere schietto, bisogna che io confessi che studiando le questioni colorate dal dubbio Nord-Sud, posti a mio stesso il detto quesito, ma, la soluzione a cui dovetti giungere fu affatto diversa da quella che credono o sperano coloro che lo promossero. Difatti, l'immigrazione per un istante quasi la Italia cessò in pilole, come era prima del 1888, e ricostituito il Regno — o istituita la Repubblica, se più vi piace — delle Due Sicilie: che cosa accadrebbe delle esportazioni di prodotti del suolo e di derrate agrarie del Mezzogiorno?

Coloro i quali credono che le esportazioni all'estero si allargherebbero, fanno astrazione, dimenticano quello che ora è il mercato interno e che allora diverrebbe mercato estero, cioè l'esportazione delle derrate agrarie che dal Mezzogiorno corre liberamente verso i mercati delle altre regioni dell'Italo Regno, che allora dovrebbero marcati stranieri, con la forza brava tariffe doganali.

Coloro i quali credono all'utilità dell'*autonomia doganale* muovono dal presupposto che gli altri Stati di Europa non si muovano, non facciano nessun passo negli Stati esteri non imitano; imperocchè, soltanto chi non conosce la politica commerciale che dominano nel mondo, e le correnti dei traffici internazionali, potrebbe credere che basterebbe allo Stato meridionale d'Italia di ridurre od anche abolire i dazi industriali per ottenere dagli altri Stati italiani e dagli stati esteri l'abolizione, o sia pure soltanto la riduzione, dei loro dazi di protezione sui prodotti agrari.

Sè è da credere che il guadagnerebbero nei mercati esteri fuori d'Italia. E presto detto: « nel abolirsene » i dazi a favore dei prodotti industriali, degli Stati esteri a questi accoglieranno liberi da gabella le nostre derrate agrarie » i punti pedotti dal nostro.

Coloro che così ragionano debbono essere rimasti estranei, sia pure mediante la semplice lettura dei giornali, a tutto il movimento che si viene svolgendo all'estero intorno alla politica commerciale, altrimenti non ignorerebbero il fenomeno che si verifica in quasi tutti gli Stati d'Europa, oltre che in quelli dell'America, dei protezionismi sempre più della provincione doganale a favore dei prodotti dell'agricoltura, insieme a quella pei prodotti delle industrie; financo in Isvizzera gli agricoltori chiedono allo Stato di proteggere i loro prodotti. E ciò perfettamente logico, data la tendenza odierna dell'economia produttrice degli Stati moderni, per la quale più non esistono paesi in progresso economico e civile che abbiano produzione esclusivamente o prevalentemente agraria o industriale.

Dato e dimostrato, come ha fatto brillantemente il Mozzilli, che un vero conflitto tra gli interessi agrarii ed industriali non può esistere nel nostro paese, dove essi si collegano, si intrecciano e si aiutano reciprocamente, quale dovrà essere la politica commerciale dell'avvenire prossimo, nei rapporti del Mezzogiorno?

La politica commerciale domandata, che necessaria mente costituisce la parte più interessante, nei riguardi pratici, dello scritto del Mozzilli, forsira argomento di un altro articolo.

## Croati contro serbi.

(S) **Zagabria**, 2 — Avendo il giornale serbo *Srobobran* pubblicato degli articoli ostili ai croati la popolazione si recò in massa agli uffici del giornale e lanciò sassi contro le finestre. La polizia disperse i dimostranti, però ieri le dimostrazioni si ripetevano più violente. La plebaglia si abbandonò a saccheggi delle abitazioni, dei negozi e dei caffè, appartenenti a serbi.

Nella serata la situazione si fece molto critica essendo la polizia impotente ad impedire i disordini. Essa dovette limitarsi a proteggere se stessa dagli attacchi dei dimostranti. Soltanto due compagnie di fanteria poterono intervenire trovandosi tutta la guarnigione alle manovre.

I disordini hanno continuato fino alle due di stamane.

La plebaglia aggredì anche i soldati, sapendo che pochi uomini erano in numero sufficiente per ristabilire l'ordine.

Stamane è stato affisso un proclama, che proibisce gli assembramenti per le vie ed ordina la chiusura dei negozi alle 7 pom.

Durante i disordini vi furono parecchi feriti, fra cui alcuni agenti di polizia. Sono stati operati molti arresti.

## La demografia americana

Tutta la massa della nazione americana del nord, osserva giustamente Leroy-Beaulieu, e oggi così solidamente costituita che i suoi caratteri essenziali non restano fortemente alterati pel cammino d'origine degli immigranti.

Secondo lo *Statistical Abstract* degli Stati-Uniti, la immigrazione, malgrado il suo aumento recente, non supera che il 100 o 150 per cento dello dell'incremento annuo della popolazione, mentre aveva toccato il 50 per cento nel 1882, il 37 per cento nel 1881 e il 67 per cento nel 1882. Perciò, non vi è da negare la influenza che l'afflusso di un gran numero di italiani e di slavi, i quali vanno a diminuire la parte del sangue anglo-sassone che scorre nelle vene degli americani, non disogna nemmeno esagerarla.

Il popolo americano e ora molto meno soggetto ad essere modificato di quello che fosse venti o trent'anni fa, perchè forma una massa più considerevole. Occorrerà molto tempo alla grande immigrazione italiana e slava, per avere una influenza simile alla grande immigrazione irlandese che, durante la prima metà del secolo XIX, ed alla grande immigrazione tedesca.

+

La provenienza della immigrazione non è il solo elemento che abbia mutato; quello che non si è meno modificato è la sua ripartizione entro il territorio della Unione.

I nuovi arrivati vanno oggidì in misura minore verso la campagna e restano molto più concentrati nelle città. Il censimento americano del 1890 ha dato modo di notare che gli Stati industriali dell'Est erano aumentati presso a poco così rapidamente nel corso dell'ultimo decennio, come quelli dell'Ovest nel precedente, dove l'agricoltura è la principale industria.

Ciò che avvalora questa osservazione è la proporzione di stranieri censiti nei vari Stati.

Secondo il *census* del 1900 su tutto il territorio americano, non compresi Porto-Rico e le Filippine, si trovano 10,460,085 persone nate all'estero, cioè il 14 per cento della popolazione totale di 76,303,387 abitanti. E' un po' meno che nel 1890, quando la proporzione delle persone nate all'estero era di 14,8 per cento.

In sette soltanto dei cinquanta Stati e territori che formano la Unione americana, questa proporzione sorpassa 25 0/0, vale a dire più del quarto degli abitanti non sono americani di nascita. Ora fra questi sette Stati ce ne sono tre che appartengono al Nord Ovest agricolo e minerario, ma gli altri quattro sono vecchi Stati industriali dell'Est.

Delle cinque grandi divisioni territoriali, nelle quali si ha l'abitudine di ripartire gli Stati Uniti, è precisamente quella del Nord Atlantico, che raggruppa i vecchi Stati dal Maine alla Pennsylvania, la più ricca di stranieri ossia il 22,6 per cento; l'Ovest, cioè gli Stati agricoli e i minerari della Cordigliera, non viene che dopo con 20,7 per cento; poi la regione centrale settentrionale, parte agricola parte industriale, con 15,8 per cento; poscia, molto più basso, la regione centrale-meridionale con 2,5 per cento e il Sud-Atlantico con 2,1 per cento.

Tredici dei 18 Stati che costituiscono le due grandi regioni abitanti non sono americani di nascita per più della metà. Essi formano un gruppo compatto dalla Luigiana alla Virginia che contiene meno del 5 0/0 di stranieri, sei tra essi e cioè le due Caroline, la Georgia, il Tennessee, il Mississipì e l'Alabama, ne contengono meno dell'1 0/0.

Questi Stati, che sono rimasti a lungo immobili, per così dire, si sviluppano oggi rapidamente e vi si costituiscono essi pure una immigrazione che viene dall'interno, formata di americani degli Stati del Nord.

Nella Nuova Inghilterra, al contrario, a Boston e dintorni, la popolazione è delle più mescolate, e gli antichi puritani che hanno fondato questi Stati difficilmente riconoscerebbero i loro discendenti nel miscuglio di irlandesi, canadesi, francesi, tedeschi, italiani. Non è solo per mare, ma anche per terra, che questa regione è invasa, e dintorno, la popolazione è delle più mescolate, e gli antichi puritani che hanno fondato questi Stati difficilmente riconoscerebbero i loro discendenti nel miscuglio di irlandesi, canadesi, francesi, tedeschi, italiani. Non è solo per mare, ma anche per terra, che questa regione è invasa, e vi si stabiliscono sia come coltivatori nelle campagne dove riprendono una parte delle terre abbandonate dagli americani e che si dirigono all'Ovest, sia come operai nelle città.

+

Ciò che dimostra a qual punto gli Stati industriali del Nord-Est trattengono gli immigranti è che la proporzione degli italiani abitanti in quelli esteri vi aumenta mentre diminuisce per tutto il paese. Essa è per l'insieme degli Stati del Nord atlantico di 22,6 0/0 nel 1900 contro 22,3 0/0 nel 1890.

In tutti gli altri Stati dell'Unione è al contrario in diminuzione, eccetto che nel territorio affatto nuovo di Oklahoma dove passa da 3,2 a 3,9 per cento.

La tendenza degli immigranti ad affollarsi nelle regioni industriali del Nord-Est risale a parecchio tempo indietro. Già in quel periodo (1880-1890), ma poscia tende ad accentuarsi.

Gli americani di nascita sono così, in grado eminente, i pionieri del proprio territorio; essi stessi vanno a mettere la cultura le parti più nuove, abbandonando ai figli meno intraprendenti della vecchia Europa la cura di sostituirli nelle regioni ove di già rassomigliano maggiormente al vecchio mondo.

Fra gli immigranti ce n'è sempre, del resto, un certo numero che ritornano alla madre patria, sia che essi non abbiano avuto successo in America, sia che non abbiano mai avuto l'intenzione di fissarvisi. Quest'ultimo caso è frequente fra gli italiani.

Accanto alla statistica degli arrivi, conviene mettere quella delle partenze. Nel 1900-1901, gli arrivi furono circa 666,023 di cui 487,918 immigranti propriamente detti; 157,050 cittadini americani che ritornavano in paese e 20,057 stranieri non immigranti (passeggeri di classe).

Le partenze invece furono 206,710 di cui 148,555 passeggieri di cabina e 158,155 immigranti: mentre nel 1891-92 vi furono 369,000 arrivati contro 131,000 partiti; nel 1891-92 arrivati 746,000 contro 256,000 partiti e nel 1894-95 401,000 arrivi contro 339,000 partenze.

Dall'insieme di queste cifre statistiche, pare che gli Stati Uniti sieno entrati in un nuovo periodo di forte immigrazione; se essi non prenderanno misure troppo severe per tener lontano, non gli immigranti *sudesirabile* come dicono gli americani, ma anche gli altri, la corrente migratoria continuerà con grande intensità: specialmente se continuerà la prosperità industriale e commerciale del paese.

Certo questa prosperità è ora notevolissima, ma l'esperienza insegna che l'America è la terra degli sbalzi e che la facilità di abbandonarsi agli eccessi della speculazione non sarebbe a stupirsi se in breve tempo avvenisse un radicale mutamento. *I trusts* ed altre consimili operazioni contengono in sè un elemento perturbatore pericoloso che può in dati casi influire sinistramente su tutta la economia nazionale.

## ARMI ED ARMATI

### Manovre di campagna.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

**Tivoli**, 2, ore 18. — (*Quinci*). Come vi annunziai, oggi si fece la prima esercitazione a brigate contrapposte.

L'azione si svolse presso Castelmadama, illustre paese posto sulla valle dell'Aniene.

La 1ª Brigata Cagliari – sotto il comando del generale Valcamonica, per impedire lo sbocco dell'avversaria da Tivoli si era diretta al di sopra del colle Marucchi, posto più adatta a contrastare l'avanzata del nemico.

Ma giunta all'altezza di Sant'Anna, visto che l'avversario si era impadronito del colle, fu costretta a disporsi a difesa sulle alture prossime a Castelmadama, e schierò l'artiglieria presso la chiesetta di San Michele.

La 2ª Brigata Messina – che era comandata dal gen. Brusati e rinforzata dal 3. regg. bersaglieri attaccò vivamente e brillantemente, minacciando la ritirata dell'avversario per il ponte sull'Aniene.

Così la 1ª Brigata Cagliari – spinse una artiglieria verso Vicovaro. Seguì poco dopo a scaglioni la fanteria.

A questo punto si diede ermine alla manovra.

Le truppe rientrarono ordinatissime negli accampamenti.

Lungo la via che conduce a Castelmadama, costeggiando il fiume, molti equipaggi e molte attagnore in eleganti *toilettes*, ammiratissime.

## Il vaiolo dell'olivo

Il vaiolo dell'olivo, *occhio di pavone*, è una malattia che in questi ultimi anni ha prodotto danni gravissimi ai nostri oliveti. Si può affermare che il *vaiolo dell'olivo* e la mosca olearia siano per tali alberi i più temibili nemici. La causa del male è un piccolo fungo che può vivere parassita sopra le foglie, sopra i piccioli fogliari e sopra i piccoli rami e fruticelli. Il nome scientifico del fungo è *Cyclaconima oleaginum*, e con tale nome, in una prima volta lo descrisse il botanico francese Montagne che nel 1845 lo rinvenne presso Marsiglia. Intorno alla origine e provenienza di questo parassita nulla con certezza si conosce. Si crede che ancora e forse meno propagabile e ciò che dopo circa quarant'anni dalla sua prima scoperta ha assunto in breve tempo una forma così violentemente epidemica in Italia, ove, nell'America, da giungere in alcune regioni ed in determinate annate a distruggere quasi del tutto il raccolto delle olive.

Il professore prof. G. Cuboni fu il primo che nel 1889 scoprì questo dannosissimo fungo in Italia sopra foglie d'ulivo provenienti da Torricella Sicura (Teramo) e poi negli oliveti della Tenuta reale di S. Rossore. Nel 1894 la malattia divenne cronicamissima e più tardi, 1898-1899, disgraziatamente nota a molti per la sua forma violentissima, in modo che da quasi tutti i territori coltivati ad oliveto, le lagnanze sursero generali contro la nuova epidemia distruggitrice.

Queste nostre brevi parole hanno per scopo di descrivere una volta per sempre la forma del male perchè ai più sia meglio conosciuto e di indicare i rimedi per combatterlo; poichè anche nel corrente anno i danni degli oliveti prosegnono ad essere notevoli.

Il fungo appare alla fine di autunno, o al principio d'inverno, o anche al principio della primavera. Sono macchiette rotonde, grandi come il seme, sopra foglia, non perfettamente circolari, attaccate alla foglia stessa in modo che non si giunge ad asportarle strofinandole colle dita. Nel periodo di circa dodici giorni queste macchiette aumentano in estensione e possono — non sempre — circondarsi di un margine quasi sempre color giallastro. Più tardi le macchiette si scolorano nel centro, ed lvi acquistano un cerchio bruno.

Dopo un periodo di tempo fra i dodici o dieci giorni e venticinque da quello della prima apparizione, la macchia fatta più grande si presenta verdiccia al centro, circondata da una zona bruna irregolare nei margini e circondata alla sua volta da un cerchiello giallastro. Presto in tali colori si possono avere delle varianti. Così, ad esempio, di frequente la macchia al centro è gialastra, e intorno ha un cerchiello verde, e questo ha alla sua volta un secondo cerchiello esterno nerastro, terminante in una zona gialla. Questa disposizione di colori fece dare alla malattia dai foscani il nome di *occhio di pavone*.

Può anche ogni macchia assumere la forma di un cerchiello bruno, o di un disco bruno sfornito di cerchielli concentrici. Raramente la macchialina può diventar bianco-argentea.

Tutte queste macchie quasi sempre si ricon-

trano sopra la faccia superiore della foglia. In causa di forte infezione, le macchiolone sotto forma alluingate, possono apparire sopra la nervatura mediana inferiore della foglia stessa.

Questo perverso parassita è semplicissimo per la pianta, in modo che le foglie sopra le quali appariscee, cadono rapidamente o esfoliandosi prima o anche rimanendo vedi in un breve periodo di tempo; ma, per regola, non oltrepassa il mezzo mese. Spesso anche il parassita invade il piccolo della fogia ed è visibile pel color nostro che appare deutro il frutto colle del peduncolo stesso. In questo caso la caduta delle foglie coi piccioli resi avviene anche in un tempo molto breve.

I frutticelli o drupe, di rado sono attaccati dal *Cycloconium* in questione, ma se attaccate i danni sono rilevantissimi. Le macchiolone caratteristiche sopra le olive appaiono sotto forma angolare, poco estese, con i margini molto ondulati, di color verdastro sempre, ricoperte di una caratteristica efflorescenza.

La forte del frutto non colpita dal fungo si aggrinza ed assume una apparenza retibolata e spessissimo tal parte immune dal Cycloconium è attaccata da altri funghi che terminano la rovina del frutto stesso. Anche i piccioletti delle olive possono essere attaccati dallo stesso parassita, e in tal caso si presenta sotto forma di un anellino bruno nel punto d'impianto del picciolo stesso.

L'esito è sempre letale, perchè il frutto cade a terra immaturo. Il peggio si è che, a proprio avviene che svilappa del male sopra i frutti e quello di poco precedente alla maturazione.

+

Gli effetti del *Cycloconium oleaginum* sono:

*a)* lenta e continua caduta delle foglie fin dall'autunno, in modo che nell'inverno l'albero può essere completamente spogliato, come fu osservato varie volte in questi ultimi anni, specialmente nel 1898;

*b)* il fungo sopra i piccioli delle foglie produce la stesso danno in tempo molto più breve, tale fatto si osservò nel febbraio quando i giorni relativamente caldi succedono notti fredde;

*c)* se lo sfogliamento è di primavera e notevole, la pianta soffre assai e la fioritura può mancare quasi del tutto;

*d)* se lo sfogliamento principia in autunno e segue in inverno, la pianta può apparentemente soffrire di meno, può anche avvenire a fiorire, ma nel le forze già esauste le mancano e termina col perdere i fiori ed anche i frutticelli giovanissimi, che col loro formarsi avevano dato speranza di danno non grave. Qualche volta la pianta, se robusta, alla ripresa della vegetazione, non solo fiorisce e forma i frutti, ma si ricopre di foglie nuove.

L'albero tutto verde chiaro per la foglia novella e ricco di frutticelli giovanissimi sembra essere uscito vittorioso dalla lotta, ma ad un tratto, cessa la fioritura e cade tutto il frutticello. Nel 1898 in alcune località del Lazio.

+

Lo studio del ciclo vitale del *Cycloconium oleaginum* e parecchie osservazioni accidentali fatte da studiosi e da pratici furono la prima indicazione per la cura di tale parassita. Tale cura è in tutto simile a quella della vite contro la peronospora, cura preventiva *sempre*, e perciò poco utile se applicata dopo l'apparizione del parassita sulle foglie dell'olivo.

La poltiglia rame-calcica applicata con pompe irroratrici identiche a quelle usate contro la peronospora, ha dato risultati soddisfacentissimi. La formula più efficace è la solita, data da 1 gr. di solfato di rame, 1 gr. di calce spenta per 100 litri di acqua.

Per gli olivi alti le pompe irroratrici dovranno essere fornite di speciali cannule di prolungamento, pompe già selezionate in un concorso, e che hanno dato lusinghieri risultati.

Le epoche per l'applicazione del rimedio sono, alla fine della fioritura, ed una seconda applicazione circa due mesi dopo. Il trattamento potrà dopo la fioritura proteggere le foglie dell'annata da poco tempo formate; il secondo trattamento, verso la metà di agosto toma a coprire le foglie immediatamente dopo il settembre che è il mese più pericoloso per il principio dell'infezione. Tale secondo trattamento è anche protettivo per i giovani frutti e ripara gli effetti di lavaggio delle eventuali piogge che avessero potuto asportare in parte la patina del primo trattamento.

*Tito Arturo Baldini.*

## Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 contiene:

R. D. che determina il numero e la divisione in classi degli assistenti locali del Genio militare — R. D. sul riordinamento delle ragionerie — D. M. che fissa i termini entro i quali le esistenti Associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione debbono presentare la domanda ed autorizzazione a continuare le operazioni ed uniformarsi alle disposizioni della legge 28 gennaio 1902.

## DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

**Sassari**, 2 ore 16,50. — Si ha da Nuoro che iersera fu rinvenuto sotto per 22 pietre di cotollo certo Luigi Nurra, e che s'ignorano gli autori e il movente del delitto.

**Milano**, 2, ore 17 — La polizia ricercava il sig. Giulio Ennis, trentaseienne, consigliere comunale di Tivoli e commesso nel cessi giudiziario di Roma, dove era scomparso dopo la scoperta di falsi in cambiali commessi da lui. Aveva riparato in Lugano. Da parecchi giorni era ritornato in Italia, s'era fermato in Milano ed era alloggiato nell'Hôtel Rebeschino.

Il suo contegno e le sue abitudini destarono dei sospetti e la nostra Questura chiese delle informazioni a quelli di Roma. Saputo che si trattava di truffe ieri sera fu fermato e due agenti ad arrestarlo.

L'Ennis tentò di protestare e di far valere la sua qualità di consigliere comunale, ma poi fini per seguire gli agenti. Verrà tradotto a disposizione di codesta autorità giudiziaria.

— Convennero dalle provincie lombarde un migliaio di preti che stamane si sono adunati nel Duomo per il Sinodo Ambrosiano, che è il trentaseiesimo della serie ma che non si teneva da tre secoli. Il pubblico ha potuto assistere soltanto alla funzione ed alla processione interna, alle quale hanno partecipato gli ordini religiosi.

Nella mattinata privata sono cominciate poi le discussioni in latino sulle discipline ecclesiastiche. Presiede il card. Ferrari. Il Sinodo durerà tre giorni.

— Avendo un giornalista radicalissimo di Gallarate, *Popolo e Libertà*, attribuito degli atti vandalici agli ufficiali del 4° regg. Genova cavalleggeri colà distaccati ed ove avevano avuto precedenti polemiche, quattro ufficiali del reggimento, sdegnati, andarono dal direttore, sig. Buffoni; e poichè questi negò una smentita, il tenente Visconti di Modrone lo schiaffeggiò.

Ne seguì iersera una piccola dimostrazione con grida di: abbasso!

Il Buffoni pubblicò un supplemento nel quale narrò la violenza patita ed annunziò una querela.

Si annunzia per stasera un comizio di protesta.

**Milano**, 3, ore 1. — Si ha da Gallarate che l'autorità sequestrò il supplemento del giornaletto *Popolo e Libertà* che alla narrazione degli incidenti degli ufficiali di cui ai telegrafici, aveva voluto aggiungere commenti provocatori a firma del socialista Scarpa.

Venne proibito l'indetto Comizio.

Nè fu invece vietato quello tenuto sulla Camera del lavoro, in cui parlarono repubblicani e socialisti.

Nessun incidente.

**Cagliari**, 2, ore 20 — Celebrandosi ieri in un piccolo villaggio in territorio di Sanluri una festività religiosa per campanilismo da un piccolo incidente si impegnò una vera battaglia fra i convenuti di due paesi limitrofi.

La forza estigua fu impotente ad impedirla.

Vi furono tre morti e numerosi feriti. Furono operati 18 arresti.

**Genova** 2, ore 17.35. *(Aldo)*. — L'esploratore De Albertis morto in Sassari il 2 settembre dell'anno scorso aveva disposto nel suo testamento di venir cremato in Genova.

La Società della cremazione ottenne dal Governo di poter bruciare la salma nel forno della stazione sanitaria sul Molo Lucchio. L'operazione verrà fatta giovedì ventura. I resti saranno trasportati venerdì al Cimitero di Staglieno.

— In Diano Marina tre bagnanti ed una bagnante, che per essersi spinti troppo al largo si trovavano in pericolo gravissimo, furono tratti in salvamento.

La signora era già fuori de sensi e rinvenne dopo quattro ore di respirazione artificiale.

— Stamane una pattuglia della P. S. incontrò sulla piazza di San Donato sei pregiudicati ed ordinò loro di fermarsi.

Due di essi fuggirono: gli altri avrebbero le guardie. Quattro operarono varii colpi di rivoltella per intimorirli e poterono per ciò trarli in arresto.

**Varese**, 2. — *(N. S.)* — Si è inaugurata la mostra nazionale di orticoltura e giardinaggio indetta dalla Società Varesina. Vi sono importanti raccolte e splendidi esemplari.

Insieme all'Esposizione si tiene un Congresso di orticoltori. Vennero informati delle cose più rilevanti.

**Torino**, 2 ore 15,50 — *(ernani)*. Il Re ha elargito tremila lire quale concorso alla erezione del Santuario della Madonna del Portone in Asti.

+

### Per l'Ossario di Montebello.

In Montebello, per iniziativa dei signori comm. Venini, Mangiarotti e Gavina consiglieri comunali, si è costituito il Comitato esecutivo che deve provvedere ai mezzi necessari per completare e restaurare l'Ossario, dove sono raccolte le spoglie dei caduti nella battaglia del 20 maggio 1859.

I signori Venini, Mangiarotti e Gavina furono designati per l'ufficio di Presidenza, con incarico di completare il Comitato.

Fu pure nominato Presidente onorario S. A. R. il Duca di Genova che già ebbe ad inaugurare 20 anni or sono il monumento.

I Sindaci di Montebello e di Voghera, l'on. Meardi, il colonnello del reggimento Cavalleria e i colonnelli dei reggimenti, che presero parte alla gloriosa battaglia, furono proclamati Vice Presidenti onorari.

In un'altra adunanza saranno formati il Comitato di onore e il Comitato delle Patronesse.

### Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 2. — Ieri furono caricati in questo porto 448 carri, di cui 162 di grano per l'interno. Ne furono scaricati 237, dei quali 157 per imbarco.

## Il Conte di Torino nel Veneto.

(S) **Mouselice** 2. — Il Conte di Torino è giunto alla testa dei Lanceri Novara ed è stato grandemente festeggiato dalla popolazione.

Ad attenderlo alla stazione le autorità nè un'immensa folla che lo acclamò con entusiasmo.

S. A. R. scese alla villa Venier e colà ricevette le autorità.

Si ritirò il Conte di Torino ripartirà per ritornare il 5 corrente, quando avranno principio le manovre.

(S) **Mouselice**, 2. — S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal Sindaco e dal suo ufficiale d'ordinanza, si è recato ad Arquà Petrarca, ove ha visitato la casa del poeta e la sua tomba, inginocchiandosi circa mezz'ora.

Alla villa Dalla il Sindaco ha offerto un *lunch* in onore di S. A. R. il Conte di Torino al quale sono intervenuti le autorità e gli ufficiali.

Il Conte di Torino partirà stasera per Verona e Milano.

## Concorsi agrari.

**Conegliano** 2. — Il ministro di agricoltura, modificando il decreto 1° maggio, che fissa le norme per il conferimento dei premi ai concorsi internazionali che avranno qui luogo nella seconda metà del prossimo autunno, ha disposto che potranno concorrere al primo premio gli apparecchi distillatori da vina, aventi la potenzialità di almeno un ettolitro all'ora.

Il termine utile per la iscrizione è tutte le mostre scade il 20 settembre.

## Scioperi ed agitazioni.

### Lo sciopero di Firenze.

(S) **Firenze**, 2 — Stamane, i cocchieri, i tramvieri, gli spazzini, i cuochi, i camerieri, gli attori e tutti tutte le altre classi operaie, meno i tramvieri della fonderia del Pignone, hanno ripreso il lavoro.

(S) **Firenze** 2. — I tipografi hanno deliberato la ripresa del lavoro.

Si ritiene che domani lo sciopero sarà limitato ai metallurgici, in numero di circa 1500.

In nessuno dei paesi della provincia di Firenze si è aderito allo sciopero per solidarietà.

Si constata con piacere che in tutti i giorni di sciopero generale non vi fu alcun atto di violenza da parte degli scioperanti.

## Drammi di terra e di mare

### Nuova eruzione del Pelée.

(S) **New-York** 2. — Un telegramma da Basse Terre, in data 31 agosto, reca: Il capitano del vapore francese *Salvador*, giunto a Pointe à Pitre, proveniente da Fort-de-France, vide terminare il Monte Pelée in violenta eruzione. Le ceneri caddero sul ponte del vapore stesso.

Un telegramma da Castries, in data di ieri, dice che il capitano del vapore inglese *Curaçoa*, proveniente da Fort-de-France, annuncia che il Monte Pelée fece subito sera una terribile eruzione. Persone provenienti da Nova, giunte a Fort-de-France, riferiscono che Morne Rouge è rimasta completamente distrutta e che la marea distrusse Carbet, facendo 200 vittime.

Una barca proveniente da Saint-Vincent annunzia che il cratere della Soufriere è inattivo, ma le detonazioni che si sentono producte sabato, furono più forti di quelle udite prima.

La popolazione è terribilmente sfiamate.

(S) **New York**, 2. — Si vedono dal monte Pelée e in stato di continua eruzione dal 15 agosto.

Il 25 vi fu una forte pioggia di cenere.

Il 26 vi fu un'eruzione accompagnata da lieti e da pioggia di cenere.

Nella notte del 30 vi furono tre eruzioni.

È impossibile avvicinarsi per mare a Saint-Pierre.

Le Lourran fu invasa da una tromba di acqua calda. A Lorca è bene si agroire dei crapaci nel suolo. A Fort-le-Frances una tromba marina costrinse gli abitanti a fuggire nell'interno.

Alla mezzanotte del 30 il monte Pelée riprese il suo stato normale. Vi sono oltre duecento vittime a Carbet ed a Morne Rouge. Un gran numero di vittime vi sarebbe nell'interno dell'isola.

(S) **Fort-de-France**, 2 — La violenta eruzione del 30 agosto sera la distrutto Morne Rouge ed Ajoupabouillon. Vi sono circa un migliaio di morti e parecchie centinaia di feriti.

Una forte maregiata ha danneggiato Carbet ed è stato seatita qui, producendo vivo panico nella popolazione.

Gli equipaggi degli incrociatori *Suchet* e *Tage* procedono alle seppellire della parte settentrionale dell'isola.

### L'esplosione a bordo del « Français »

(S) **Cherbourg**, 2 — L'inchiesta sperta in seguito all'esplosione del sottomarino *Français*, ha dimostrato che, durante l'imperversare degli uragani, il sottomarino si sviluppò negli accumulatori, permanendo nei locali, malgrado la ventilazione.

Il comandante del *Français* consiglia di avvolgere gli accumulatori con tela metallica per impedire la espansione del gas ed ha presentato in questo senso la sua relazione.

### Un treno incendiato.

(S) **Parigi**, 2. — La scorsa notte, a Rennes, la seconda parte di un treno merci, che era stato diviso in due, urtò in coda la prima parte, che lo precedeva di dieci minuti.

Un vagone pieno di petrolio s'incendiò ed esplose violentemente. S'incendiò pure un vagone carico di paglia. Il fuoco prese notevoli proporzioni. Le stazioni vicine inviarono pompe.

### Tempesta in mare.

(S) **Port-Elisabeth**, 2. — Nella-tempesta scatenatasi nella baja di Algoa perirono circa settanta persone.

### La distruzione dell'isola Tori-Sima.

(S) **Yokohama**, 2. — La nave inviata sull'isola giapponese di Tori-sima conferma la notizia che, in seguito al recente disastro vulcanico, l'isola è ridotta ad un ammasso di rovine e che oltre 150 persone sono morte durante l'eruzione.

### Sempre disastri ferroviari.

(S) **New-York**, 2. — Un treno ha deviato presso Berry. Il capotreno ed una ventina di passeggieri negri sono morti e una trentina di viaggiatori sono feriti.

## *Teatri ed Arte*

**Drammatica.** — Emilio Fabre, l'autore del *Decavo*, della *Vita pubblica* e del *Pionnie d'Atene*, darà quest'anno all'Odeon *Lucullo*. Non un gran dramma postumo intitolato *Il Lato oscuro* che, si crede, farà molto rumore.

Il dramma è in due quadri e l'azione si svolge nell'Italia vedi e si riporta a trenta secoli indietro.

L'idea fondamentale del dramma è la relatività delle cognizioni umane e l'autore l'ha drammatizzata in modo meraviglioso.

— Novità inglesi. Miss Marie Corelli ha scritto un dramma in cinque atti il cui titolo è *Il Potere Temporale*.

*Sulla punta della spada* è quello di un altro dramma in cinque atti scritto da Murray Carson per l'attrice Miss Esmè Beringer, la quale è attresì una valente schermitrice. Le scene si svolgono vicino all'officina di un armiere.

Al Wyndham's Teatre di Londra procedono i preparativi per l'andata in scena di una nuova produzione di Henry Arthur Jones, di cui le parti sono già distribuite, ma a cui non è stato assegnato ancora un titolo.

Il repertorio della prima compagnie *d'Ermani*, la *Giaconda*, *Cavalleria* e la *Mignon*.

La seconda promette fra le altre *Vecouique*, di Messager, direttore del Covent Garden, nuova per Londra.

**Lirica.** — La Direzione del Teatro Civico di Lipsia annuncia per la prossima stagione queste opere: *Die Kreuzfahrern (I Crociati)* di Spohr, *Tosca* di Puccini, *Fidelio* di Leo Blech, *La Leggenda di Santa Elisabetta* di Liszt, *Romeo e Giulietta* di Gounod, *Der Corregidor* di Hugo Wolf e *Die Beichte (La Confessione)* di Hamael.

— A Sofia è stata rappresentata la prima opera bulgara, che è intitolata *Danzando la hora* e fu scritta dal signor Mauhaus. Questi — ungherese di nascita — intese di illustrare la danza nazionale dei Bulgari e si valse di arie nazionali.

Al Casino di Eughien ha avuto splendido successo la *Traviata*. Applausi infiniti alla musica, alla protagonista, signorina Borrello, agli altri interpreti e al maestro d'orchestra, maestro Tartanco.

— L'impresario Maurizio Grau ha scritturato per la prossima stagione agli Stati-Uniti di America e in vista delle rappresentazioni wagneriane il signor Douglas Fuher che fu forse il miglior tenore udito quest'anno a Bayreuth.

— Nella ventura primavera agiranno a Londra due Compagnie: una italiana di opere serie al Coronet Theatre e una francese di opere comiche al Garden-town Theatre.

+

**Necrologio — James Doel**, il decano degli artisti drammatici inglesi e probabilmente del mondo intiero è morto.

Aveva 98 anni.

Secondo un'altra versione egli aveva rappresentato la parte del bocchino, nell'*Amleto*, quando la parte del protagonista era sostenuta dal celebre Macready.

— A Lille è morto, a 65 anni, il signor **Gery-Leyrand**, scrittore del Nord, giornalista e autore drammatico. Fra lo sue commedie si citano: *Le Grazie di Stato*, *Gli Auguri* e *Le Nozze pompadour*, che ebbero un discreto successo.

+

**Varsie** — Nell'ottobre v. si aprirà a Mosca un nuovo teatro, che per le dimensioni, per la bellezza e per la magnificenza non avrà l'uguale in Russia e forse in Europa.

Il proprietario e direttore signor Aumont si propone di rappresentarvi tutte le produzioni che hanno avuto maggior successo in Europa con una compagnia composta dei più grandi artisti del mondo intero.


**Leggere in 4. pagina**

il nuovo romanzo

**Il sogno di Simonetta**

di RUGGERO DOMBRE


## Sports

**Ciclismo** — *Ellegaard battuto da Rutt* — Si ha da Duisburg: Allo Sportplatz interveanoro circa 7000 spettatori attratti dall'interesse che offriva il match tra Ellegaard e Rutt.

Nella prima prova giunsero 1. Rutt, 2. Ellegaard che non lotta essendo la pista bagnata per la pioggia che incominciò a cadere.

Seconda prova — 1. Ellegsard, 2. Rutt.

Terza prova — 1. Rutt, 2. Ellegaard.

Campionato di Germania — Finale — metri 2000 — 1. Leopold, 2. Keller, 3. Strath — N. N.: Schnitter. Corsa tungarali, m. 4000 — 1. Beyenburg, 2. Spahnes, 3. Sonneschen — N. P.: Guerres, Waerz, Landers, Seagon, Segermann.

Handicap, m. 4000 — 1. Guenter, 2. Kellner, 3. Pisser — N. P.: Ploetr.

Tandems — handicap — m. 4000 — 1. Kaliner-Bevenburg (50), 2. Schmitter-Guenthier (scr.), 3. Tempher-Drucker (100).

+

**Livorno.** 31 ag. — *(Salve)*. Domenica 7 corr. si svolgerà una sfida di * Giuoco del calcio * fra due squadre di giovanetti composte degli allievi della Scuola di educazione fisica e da alcuni delle Scuole secondarie.

L'introito sarà versato a favore dell'Istituto dei ciechi.

## PALAZZO DI GIUSTIZIA

### Tribunale - Sezioni penali.

**Per il giuoco della morra.** — La notte del 6 aprile alcuni individui, fra cui certo Giacinto Rossetti, abitante al vicolo del Canale 18, giuocavano alla morra in piazza Santa Cecilia. Per una contestazione di punti si azzuffarono e il Rossetti riportò una grave ferita di coltello alla regione renale sinistra che lo fece stare a letto per circa due mesi.

Quale autore del ferimento fu rivisto a giudizio Sabatini Luigi, di anni 24, da Civitella Roveto, abitante in via dei Vascellari 71, ma non essendo stata provata la sua colpabilità il Tribunale lo assolse.

Pres.: Sonzini — P. M.: Portinni — Dif.: Sirolli.

**Falsa testimonianza.** — Ceccarelli Giuseppe, di anni 21, da Roma, abitante in via Germanico 67, per avere deposto il falso dinanzi al Prima Pretore di Roma nella causa contro Enrico Ortenzi, fu condannato in contumacia ad un anno di reclusione.

Pres.: Felici — P. M.: Portanova.

**Misure di sicurezza.** — Domenico Calafranceschi, di anni 26, da Roma, abitante in via S. Giovanni Laterano 48, macellaio, e Antonio Donati, di anni 40, romano, abitante in via Natale Del Grande 21, per avere la notte del 4 luglio decorso commesso delle prepotenze non volendo pagare le consumazioni prese nel Caffè Catalchi in via Cavour 288 e minacciato col coltello il proprietario che era andato a reclamare le giuste e minacciato anche queste, furono condannati a 20 mesi di reclusione e a L. 300 di multa e a 7 mesi e a L. 140 di multa rispettivamente.

Pres.: Felici — P. M.: Portanova — Dif.: Carnebianca.

**Per l'onore** — Marianna De Pasqualis, di anni 20, romana, nel pomeriggio del 19 maggio u. s. incontrato in via dei Pettinari dove sua abitava il macellaio Luigi Pra, dal quale era stata sedotta ed abbandonata, gli esplose contro due colpi di rivoltella e le feri nel fianco sinistro cagionandogli una lesione che guarì in 10 giorni. Ieri fu De Pasquale fu condannata a 16 giorni di detenzione e a L. 72 di multa avendole il Tribunale accordato le provocate attenuanti.

Pres.: Felici — P. M.: Portanova — Dif.: De Sanctis-Mangelli.

## *Fallimenti in Roma.*

*DICHIARAZIONI DI FALLIMENTI — Biggi-De Luca Amalia*, ferraccecie, piazza del Risorgimento 96-99 — Fallimento dichiarato ad istanza proprio — Giudice delegato: avv. Emidio De Luca — Curatore provvisorio: avv. Giovanni Strapelli — Termine per la presentazione dei crediti a tutto il primo ottobre — Chiusura 21 ottobre.

*Franzieri Cesare*, già con negozio di pizzicheria in via Conte Verde 9 — Fallimento dichiarato ad istanza della ditta Alessandro Luzio e C. di Milano — Giudice delegato: avv. Emidio De Luca — Curatore provvisorio: avv. Emilio Socci — Prima adunanza 17 settembre — Termine utile per la presentazione dei crediti a tutto il primo ottobre — Chiusura 21 ottobre.

*RENDICONTO - Bonucci Umberto*, orologiaio, via dei Mari, 24-25. Il conto approvato il rendiconto dato dal curatore rag. Rodrigo Babini e nello stesso tempo è stato chiuso il fallimento per insufficienza di attivo.

*VERIFICHE DI CREDITI - Tomassetti Oscar*, proprietario dell' « Hotel Sirena » in Anzio. Sono stati ammessi al passivo 12 creditori per L. 2828,70; rinviati 7 creditori alla chiusura.

*Ditta Sorelle Antinori*, mercerie, via dei Serpenti, 91. Sono stati ammessi al passivo 4 creditori per L. 657,19; rinviati 2 creditori alla chiusura.

*Ditta Bonelli Giorlada ed Oreste*, mercerie, corso Vittorio Emanuele 116. E' stato autorizzato il curatore a vendere a trattative private le merci e gli effetti mobili del fallito.

*INVENTARIO - Bertini Giulio*, manifatturiere, via del Tritone 154-155. E' stato autorizzato il curatore a rimuovere i saggelli ed a procedere all'inventario dei beni del fallito.

# Per il Pubblico

### CALENDARIO.

MERCOLEDI', 3 Settembre 1902 — S. Eufemia.

Leva: Sole alle ore 5,34 m. — Tramonta alle 6,46 s.
Leva la Luna alle ore 6, 3 m. — Tramonta alle 7,9 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

### BOLLETTINO METEORICO.

2 settembre ore 15.

Europa: press'oss minima 749 al Nord-ovest dell'Irlanda, massima 766 in Baviera.

In Italia tempo bel tempo-mite leggermente disceso; temperatura alquanto diminuita al Nord e Centro, poco variata altrove; piuggiarelle e temporali nell'alta Italia e versante Adriatico.

Stamane: cielo vario al Nord-ovest, Centro e Sardegna, sereno altrove; venti deboli settentrionali.

Barometro: quasi livellato a 763.

Probabilità: venti deboli varii; cielo in generale sereno; qualche temporale al Nord.

### Temperatura massima del 2 Settembre.

**Italia.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Alessandria | — | Domodossola | — | Palermo | 32,9 |
| Aquila | 27,2 | Firenze | 26,1 | Pa ia | 25,8 |
| Bari | 28,0 | Messina | 33,5 | Reggio Cal. | 32,0 |
| Belluna | 25,0 | Milano | 27,6 | Torino | 20,7 |
| Cagliari | 31,8 | Napoli | 32,0 | Udine | 26,5 |

**Estero.**

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Alessandria E. | 27,0 | Costantinopoli | 22,2 | Pietroburgo | 15,0 |
| Algeri | — | Londra | — | Sofia | 18,1 |
| Atene | 32,0 | Malta | — | Trieste | 22,9 |
| Atene | 29,0 | Nizza | 26,0 | Vienna | 17,2 |
| Budapest | 20,4 | Parigi | 15,3 | Zurigo | 15,8 |

**Monoverbo.**

VE .....

*Spiegazione del Passatempo precedente:*
CAMPANA

### STATO CIVILE.

MATRIMONI del 31 AGOSTO.

Giacchini Augusto, operaio, con Brocchetti Maria
Morieoni Romolo, impr., con Croci Caterina
Pendenza Giovanni, fracc., con Cesari Maria Agnese
Nelli Mario, musico, con Gaini Ida
Orasi Attilio, tip., con Mosi-ni Giovanna
Perazzi Domenico Antonio, con Torelli Maria
Di Ceri Giovanni, comm., con Di Ceri Irmilia
Rufini Pietro, mur., con Moretti Anna
Proia Ferdinando, imp., con Pezza Silvia
Tagliacozzo Alfredo, negoz., con sedtori Ester
Moretti Giuseppe, comm., con Gerosi Elettra
Signoretti Generoso Domenico, vett., con Gualdi Rosa
Giorgi Italo, tip., con Malizietti Maria
Rambaldi Giuseppe, carb., con di Iacido Matilde
Ceci Luigi, pastore, con Nardi Lucia

MATRIMONI dell'1 SETTEMBRE.

Montanari Demetrio, impr., con Gaddi Elvige
Di Matteo Angiolino, attore dramm., con Palomba Emilia
Merlo Giuseppe, imp., con Di Pauro Ginevra
Prosperini Salvatore, manov., con Perrito Elena

Nati e morti denunziati nel giorno 31 agosto.
Nati 13.
Morti 24 dei quali 6 sotto i 7 anni.

**MORTI**

Gaffi Giulia fu Giuseppe, Roma, 63, nub.
Quagnarelli Luigi fu Antonio, Roma, 53, coniug.
Ciano Cestino fu Giovanni, Roma, 77, ed.
Francesconi Carolina fu Filippo, Roma, 65, nub.
Petretti Luigi fu Giuseppe, Roma, 68, coniug.
Lowmberg Simone di Emilio, Torino, 56, ved.
Ossani Augusto in Luigi, Roma, 60, coniug.
Raffaeli Riccardo di Federico, Roma, 12, ed.
Savignone Angelina di Giuseppe, Roma, 21, nub.
Visconti Raffaele fu Luigi, Roma, 77, ved.
Corsi Vittoria fu Gaetano, Tarquinia, Terri, 53, ved.
Leonori Annunziata di Enrico, Treia, 41
Gorgerino Anna di Giovanni, Roma, 15
Mezzi Eleonora fu Pietro, Subiaco, 60, coniug.
Bignani Rachele fu Giovanni, Medicina, 93, ved.
Caniggia Maria di Giuseppe, Roma, 69, coniug.
Mortarelli Elio di Quirino, Roma, 24, cel.
Scassaioli Benedetto fu Francesco, Ottigliano, 42, cel.

## ASTE, APPALTI E CONCORSI.

*Ministero dei LL. PP.* - 27 settembre - Manutenzione delle opere d'arte del porto nuovo di Bari (1902-908) - Presunto: L. 4000.

*Provincia di Bari* - 16 settembre - Manutenzione della S. P. Fasano-Ostuni Km 22,600 - Anno cantiglio L. 8945 - Idem Ceri-Valenzano Km 5,387 - Ann. cat. L. 8500.

*Municipio di Acerenza* - 13 settembre - Consolidamento dell'abitato - cons. L. 197,099.

*Id. di Gonzaga Spezia* - 16 settembre - Provvista di olio di uno naturale - Pres. L. 74,914.


**Vedere in 4ª Pagina**

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

*Gli Uffici d'Amministr. sono aperti dalle ore 9 alle 19.*

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alla 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - N. 1227 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1284 per l'Amministrazione.


## Novità, Varietà e Aneddoti

### Superstizione cinese.

Da qualche giorno si è aperta a Pekino una nuova porta, la decima nel nuovo di cinta.

Il governo cinese si è opposto per lungo tempo ad un nuovo passaggio nella capitale tenendo molto alla cifra 9 che ha, presso i cinesi, un significato simbolico.

Ma i rappresentanti delle potenze estere hanno insistito e la Cina ha dovuto cedere.

Nel punto medesimo ove le truppe alleate, penetrarono in Pekino, si è forato il muro e vi si è fatta una porta di ferro che dà direttamente accesso al quartiere delle legazioni.

Si vede che in fondo i superstiziosi cinesi non avevano torto di tenere alla cifra 9.

E' il 10 che è stato lore fatale.

Nè questo è tutto.

Perchè l'Europa non si contenterà solo di aprire una decima porta a Pekino?

### Modestia di letterati.

Saint-Beuve, il famoso critico francese, diceva che nulla fatuità in letteratura vi sarebbe di scrivere una storia.

Infatti cosa come si giudicavano fra loro i grandi scrittori del secolo XIX?

Saint-Beuve è un poveraccio, diceva Victor Cousin che voleva passare da gentiluomo perchè aveva scritto la storia dei giansenisti.

— Cousin è un misero lacchè, rispondeva Berenger, il lacchè di Pitagora.

— Pitagora una cera in un crocchio di Dumas padre e Balzac salì su a dire: « Dal momento che voi mi paragonate a questo negro io lascio la conversazione. Anche Victor Hugo diceva di Dumas padre che era un negro che raccontava bene le storielle.

Gautlier stesso, il buon Teofilo, diceva d'un collega: « Lasciatemi tranquillo col vostro Leconte de Lisle che rimpie la poesia d'espressioni inutili e che chiamava la società dei letterati l'assopago dello sgabuzzin sapete a cornetto, la *Revue des Deux Mondes* un antro d'imbecilli, l'Accademia il rifugio dei professori, dei maestri caduti e dei parlamentari invalidi.

Continua l...

## Dalla Provincia Romana

**Capranica**, 1 — Ieri il paese, festante, ha ripreso la luce elettrica e l'impianto analogo che servirà anche ad uso industriale per trasmissione di energia derivata dal lago di Vico.

Lunghissimo concorso di forestieri, anche dalla Capitale, oltre i villeggianti che si allietano della bellezza e della freschura di questi giorni.

Alla sera poi vi fu banchetto con l'intervento del deputato Galimpi, del dep. prov. Franceschini, delle autorità locali e dei paesi limitrofi.

Furono pronunciati applauditissimi discorsi inneggianti al progresso e alla civiltà di questo popolazioni.

**Albano Luziale**, 2 *(Picroni)* — Nella bella Villa Altieri, di proprietà dell'ingegnere Ciribelli ed affittata dalla famiglia Spalding Makee da S. Francisco (California) il sindaco cav. Giovanni De Rossi ha unito in matrimonio il signorino Giuseppe Spalding Makee Julia, cognata del capitano Bodrero. Alla cerimonia civile ha seguito la religiosa.

Testimoni dello sposo: Gaetano Iacobini, Spalding James Makee; della sposa: il cav. Alfredo Monteverde e Spalding Rufus Paine.

— Ieri sera verso le ore 21 il fabbricante Morigi Enrico di Ercole d'anni 29, per dispacciati assensi si ferì nel petto con varii colpi di trincetto. Condotto all'ospedale dai bravi militi della pubblica assistenza Vittorio Emanuele III, fu giudicato guaribile in pochi giorni.

**Veroli**, 1. — Ieri sera nella nostra Casa comunale, dinanzi al'ing. Antoniani ff. di sindaco, si sono barono promessa di matrimonio la signa Margherita dei Marchesi Bisleti e il sig. Gianfrancesco D'Artia Cavaliere Principe di Carsi da Civitavecchia.

Dopo la cerimonia in casa Bisleti si tenne un brillante ricevimento con l'intervento di tutta l'élite.

Auguri fervidissimi alla giovane coppia e sposini alla sig.na Margherita, buona e caritatevole fanciulla che con dispiacere vediamo allontanarsi dal nostro paese.

— Oggi si è inaugurata la sessione ordinaria al Consiglio comunale.

E' stato eletto sindaco l'avv. Alberto Di-Rosa con voti 18 contro l'avv. Virginio Iacovacci che ne ha avuto 10. Ai far parte della Giunta sono stati eletti: l'avv. Cesare Forli, il march. Ferdinando Campanari, Pmg. Francesco Antoniani e il prof. Giulio Morgani.

La nuova amministrazione conforta di giovani forze risente lo simpatie dell'intera cittadinanza.

Auguri di cuore ai nuovi eletti.

# Cronaca di Roma

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 31,0 — Minimo 19,8.

**Vaticano**. — Ieri il Papa ricevette monsignor Pierpaoli, vescovo di Civita Ducale, monsignor Cosi, vescovo di Cortona.

— Il cardinale Vicario Respighi si trova sempre a Cerreto presso Bologna.

Presumibilmente l'Eminentissimo resterà interrompera per brevi giorni il periodo di riposo per recarsi all'antica sua Sede di Ferrara, ove arrivera mercoledì prossimo, sollarnandovisi sino a venerdì sera.

Da Ferrara si porterà a Guastalla, la diocesi che ebbe la ventura di sperimentare le primizie del suo zelo apostolico ed ivi probabilmente sosterà fino al giorno 8, festa della Natività, per ritornare a Cerreto ancora per una settimana: il giorno 16 ripartirà per Roma.

**Giunta provinciale amministrativa.** — Ieri in Prefettura si tenne la Giunta provinciale amministrativa per la tutela dei Comuni.

**Il segretario del Comune.** — Il cav. avv. Lusignoli segretario generale del nostro Comune ritornò ieri a Roma e riprese subito la direzione dei servizi che provvisoriamente erano diretti dal cav. Casini.

**Un' utile innovazione** — E' quella — ci scrive un Assiduo — introdotta da un mio di mesi dall'Agenzia della Banca d'Italia (Banca Romana in liquidazione) di via della Pigna nel servizio di vaglia bancari.

Anche prima d'ora il servizio si faceva, ma con grave disturbo degli interessati, che erano costretti a ritornare nel pomeriggio per ritirare il vaglia, del quale venivano il domani nel mattino.

Oggi invece, con una mano si paga e con l'altra si ritira il vaglia dopo pochi minuti.

Risparmio di tempo, che per il commerciante è risparmio di denaro. Segnalando l'utile innovazione, ne diamo lode all'egregio direttore dell'Agenzia cav. Pietti.

**Ricompense al valor militare.** — Con determinazione ministeriale approvata da S. M. il Re il cav. Simmierghi cav. Aristide, comandante di La classe delle guardie di città di Roma, Giobbi Alfredo e Isidori Annibale guardie di P. S. furono decorati colla medaglia di bronzo al valor militare per avere seguito animosamente un marescialio dei RR. CC. per ridurre all'impotenza un pazzo che, dall'atrio di un palaz

**Gare colombofile.** — La Società Colombofila romana sta eseguendo un allenamento di colombi per Avezzano-Sulmona, ed altri ne andrà ad eseguire per Perugia. Da questa città i colombi della Società romana saranno lanciati il 20 settembre festa nazionale e partiranno dispersi per il sindaco e per altre autorità cittadine.

Sappiamo che i signori capi-stazione delle linee ove sono addestrati i colombi si prestano cortesemente a con prenderli ed eseguire le lanciate e siamo all'uopo pregati dalla Società di ringraziarli pubblicamente.

I colombi in questa stazione corrono però seri pericoli da parte dei cacciatori e sedicenti tali: pur troppo nessuna garanzia accorda la legge contro il massacro di tali preziosi animali e la nota stampati nelle licenze di caccia « E' proibito tirare ai colombi viaggiatori » e un insulto. Ai colombi viaggiatori si fa persino oltro la cittì, e se non si tira, si usano altre astuzie per frodarli.

**Gita di piacere a Napoli.** — Pel centenario della festa di Piedigrotta la Dir. delle Ferrovie del Mediterraneo ha concesso riduzioni per una gita di piacere da Roma a Napoli con treni speciali nell'andata e nel ritorno.

Partenza da Roma dalla stazione di Termini alle ore 22 del giorno 6, arrivo a Napoli alle ore 5.30 del giorno 7.

Ritorno in partenza da Napoli ore 0.15 del 9 settembre, arrivo a Roma ore 8.22 del medesimo giorno.

I prezzi sono i seguenti: I cl. L. 20,95 - II cl. L. 15,75 - III cl. L. 10,50.

La vendita di tali biglietti speciali è incominciata ieri 2 settembre ed è tenuta presso la Stazione di Roma Termini, quanto alle Agenzie di Roma (Corso Umberto I n. 218 e Corso Vittorio Emanuele n. 43 e cessera dieci minuti prima della partenza del treno alla stazione e alle ore 20 del giorno 6 settembre alle Agenzie.

Pei possessori dei biglietti ai prezzi sindacati è obbligatorio il viaggio coi treni speciali di cui sopra tanto nell'andata che nel ritorno.

E lasciata però facoltà ai portatori dei biglietti stessi di effettuare il viaggio di ritorno coi treni ordinari in partenza da Napoli nei giorni 7, 8, 9 e 10 settembre eccettuati il direttissimo 92 ore 8 ed il diretto 4 (ore 15,50 acquistando alla Stazione di Napoli un altro biglietto, altro biglietto, in sostituzione della sezione di ritorno che verra ritirata, col pagamento dei seguenti supplementi di tassa:

Per la I. cl. L. 5,35 — per la 2. cl. L. 4,05 — per la 3. cl. L. 2,75 oltre il bollo.

**Ricreatorio Duca degli Abruzzi.** — L'ispettore governativo cav. prof. Morelli fece una visita al Ricreatorio popolare Duca degli Abruzzi.

Il vice presidente Maspes, e con lui vari componenti del Consiglio, fornirono al Morelli tutti gli schiarimenti intorno all'indirizzo didattico ed amministrativo del Ricreatorio, e dando ampia ragione del loro funzionamento.

Il direttore Sorani presentò gli alunni, i quali al comando degli insegnanti Colavini, Galassi e Marinelli e del maestro della fanfara Ricci, eseguirono vari e combinati esercizi.

— La presidenza del Ricreatorio rinnova l'invito a tutti i Ricreatori liberali di Roma affinchè i rispettivi presidenti o persona da loro delegata) intervengano alla riunione che avra luogo anzichè sabato, come era stato precedentemente annunziato, venerdì 5 alle ore 8 1|2 pom. nei suoi locali Corso Vitt. Em. 218 per trattare intorno alla dalita intorno alla passeggiata ginnastica militare dei Ricreatori stessi da effettuarsi la mattina del XX Settembre.

**Ospedali di Roma.** — Movimento dei malati al 31 agosto 1902.

| Ospedali | Esistenti | Entrati | Usciti guariti | Usciti morti | Rimasti |
|---|---|---|---|---|---|
| | U. D. T. | U. D. T. | U. D. T. | U. D. T. | U. D. T. |
| S. Spirito | 201 17 | 160 — — | 148 5 — | 5 — — | 206 12 — |
| S. Antonio | 180 20 | 145 — — | 134 — — | 4 — — | 187 20 — |
| S. Galla | 128 — — | 111 — — | 98 — — | 3 — — | 138 — — |
| S. Giovanni | 343 — 84 | 1000 — 38 | 893 — 35 | 31 — 8 | 419 — 79 |
| S. Gio. Calibita | 140 — — | 2000 — — | 1 — — | 2 — — | 141 — — |
| Consolazione | 20 — — | 2000 — — | 1 — — | 1 — — | 20 — — |
| S. Italico | 20 — — | 2000 — — | 1 — — | 1 — — | 20 — — |
| | 1324 — 84 | 5255 — 38 | 4276 — 35 | 1010 — 8 | 1419 — 79 |

# CRONACA POPOLARE.

*Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano „ chiamare il numero 1637.*

**Croce d'Oro italiana.** — In questa Pubblica Assistenza sono aperti le iscrizioni a 12 posti di milite e 6 di infermiere. Tempo utile tutto settembre corrente. Gli aspiranti, alla domanda, dovranno unire il certificato di buona condotta.

Si avvertono tutti i soci effettivi che giovedì 18 corrente avranno luogo gli esami di promozione ai posti vacanti di caposquadra e sotto capo. Le iscrizioni a detti esami si ricevono alla segreteria sociale – via Cernaia 5 – a tutto il 15 corr. Istruzioni tutte le sere dalle 7 alle 9. — Il direttore: *Prof. Catalano.*

**Tombola in piazza dell'Indipendenza.** — Domenica prossima 7 alle 5 pom. verrà estratta in piazza dell'Indipendenza al Macao una tombola di lire trenta a beneficio dell'Istituto d'incoraggiamento alle belle arti.

**Lo studente suicida nell'Albergo di via Manin.** — La sera del 31 scorso agosto alle 10 giungeva in Roma, e prendeva alloggio all'*Albergo dell'Unione* in via Manin, il giovane Pasquale Pagnano d'anni 22, che veniva da Napoli, ove, attivo frequentava essendo studente di matematica nell'Università di Roma.

Era di media statura, robusto, bruno con capelli neri foltissimi.

Gli fu assegnata una piccola stanza segnata col numero 15, nella quale sono il letto con accanto il comodino, un cesso, un tavolo e due sedie; non vi è finestra, avendo la porta a vetri; c'è bensì in alto, sopra quella porta, che resta sempre chiusa, una finestra con vetri opachi con grossa maniglia.

All'albergatore Mariano Mattei, mentre prendeva la sua generalità sul registro, disse che avrebbe pagato all'indomani mattina.

Di sfilato non fu più visto, o immaginarono che se fosse andato senza corrispondere il prezzo, portandosi via per giunta la chiave.

Iersera, alle 6, l'albergatore si decise a chiamare un fabbro, che avrà inutilmente cercato di aprire con i ferri del mestiere, e si avvide che nella toppa c'era la chiave messa per di dentro.

Ruppe il vetro, e aperta così la porta, si presentò agli astanti un truce spettacolo.

Il disgraziato giovane penzolava cadavere da una corda che aveva strettamente annodata alla maniglia di quella tale finestra opaca che sta sopra la porta che rimane sempre chiusa; era in mutande e calze, senza camicia.

Si avverti il Commissariato di P. S. del Viminale, e di lì accorse il vice commissario avv. Ferracuti Guastalla con agenti.

Fu constatato che il suicida si era anche tagliato la arteria del braccio sinistro, forse, stando seduto sul letto, che era macchiato di sangue.

Aveva lasciato sul comò una lettera scritta in lapis, nella quale diceva di uccidersi per malattia; soggiungeva che non voleva dare a nessuno nè fastidi nè impedimenti; di non essere vile nè egoista; di avere compreso e freddamente deciso di portare a fine il suicidio.

Nel portamonete gli trovarono cinque lire e sei soldi.

Alle 10 il pretore del III mandamento si recò sul posto per le constatazioni dalla legge, e rilasciò il nulla osta per l'invio del povero Pasquale Pagnano al cimitero.

**Il grave ferimento di iersera.** — Alle 9 di iersera si presentava all'ospedale di Sant'Antonio il sedicenne Achille Carbelli, di anni 22, detto *il pecoraro*, abitante in via Petralata, il quale diceva essere stato gravemente di coltello al lato destro del petto.

I dottori Guidi e Cacconi lo sottoposero alla laparotomia, riscontrando in perforato il rene.

Dal dimissionario di P. S. dell'Esquilino accorsero prenti all'avviso il delegato Bertucci, il brigadiere Jori e agenti.

Dal ferito non si potè raccogliere nulla, non trovandosi in grado di dir parola.

Poco dopo si presentava nello stesso ospedale una ragazza, Marietta Trisca, di anni 23, domandando notizie di lui.

Interrogata dal delegato Bertucci, disse prima di essere la cugina di Achille, poi la fidanzata, poi la moglie.

Più tardi giunse una vecchia, madre del sedicenne De Rosa, che la seguiva, e che disse di essere il marito di Marietta Trisca.

Accompagnati tutti e tre al Commissariato, non si potè stabilire nulla di preciso fino al momento in cui chiudo a cronaca.

**L'infortunio alla stazione di Termini** — Ieri mattina alle 10, nell'interno della stazione ferroviaria di Termini, il fuochino dell'impresa Sella, Tommaso Sangiogi di anni 43, da Montemonaco (Fermo), abitante in via Sforza 2, volendo andare a bere dell'acqua, passò imprudentemente tra due colonne di vagoni. Una di queste colonne retrocedette, per manovra ed il Sangiogi rimase colpito al petto dal respingente della carrozze stesse.

Il Sangiogi, raccolto dai suoi compagni di lavoro Antonio Prosetti e Battista Di Stefano e dalle guardie di P. S. Luigi Di Pella, venne trasportato a Sant'Antonio dove i medici si riservarono il giudizio.

**La signora derubata di 30,000 lire in via Sistina.** — Alle 11 dell'altra sera la signora Rita D'Antona, proprietaria dell'agenzia di pegni al vicolo del Mariano, mentre riscuoteva, portando seco, come faceva ogni sera, una valigietta contenente denari e valori per circa oltre 30,000 lire, giunta in via Sistina, prossima a via Flavia, venne improvvisamente affrontata da un giovanetto, il quale le strappò di mano la valigia, dandosi alla fuga.

Alle grida della signora D'Antona alcuni cittadini rincorsero il ladro, che all'angolo di via Puglia gettò in terra la valigietta continuando la sua corsa.

La signora D'Antona, ricevuta in consegna dei suoi valori, si recò a denunziare il fatto al Commissariato di P. S. del Castro Pretorio.

Il delegato Ferranelli, iniziate subito le più attive indagini, riuscì ad identificare e quindi ad arrestare il ladro nella persona del pregiudicato Umberto Spaniscia, d'anni 26, romano.

Lo Spaniscia, conosciuto le abitudini della signora D'Antona, si era posto in agguato in quella località.

**Il fatto fu via dei Serpenti** — Il 30 dello scorso mese di agosto la signora Natalina Gabrielli, di anni 48, da Frosinone, dovendo cambiare il gas nel cubicolo da pasto San Marco 25 a via dei Serpenti 39, inoltrò alcuni facchini del trasporto dei mobili.

Ieri mattina denunciò che da una cassetta con semplice spago erano state rubati sei fili di perle bianche orientali; un paio di orecchini con rose di diamanti, un orologio d'oro a cilindro con catena dello stesso metallo, e vari altri oggetti, per il complessivo valore di circa 700 lire.

Viceversa, più tardi la signora Natalina ritornava al Commissariato di P. S. del Monti dichiarando di aver ritrovato ogni cosa e ritirando la denunzia.

**Il chiasso di stanotte in piazza Venezia.** — Stanotte alle 11 in piazza Venezia transitava in carrozza l'impiegato postale Pietro Scipioni di 25 anni romano, abitante in via Marforio n. 66.

La bicicletta aveva il fanale spento perchè la guardia municipale n. 271 Adolfo Testi chiamò il fanalaio perchè si non intese o non volle sentire e continuò a pedalare. La guardia allora lo raggiunse e nel fermarlo lo rovesciò dalla bicicletta.

Il pedalatore che nella caduta aveva riportato delle contusioni escoriate, protestò contro la guardia ed alle proteste del ciclista si unirono quelle del pubblico.

Il tipografo Carlo Rolla di 35 anni, da Torino abitante in via Federico Seloppis approdava la guardia domenica che ciò che aveva fatto era una vigliaccheria.

La guardia allora dichiarò in arresto il Rolla e lo condusse alla Questura centrale seguita da un codazzo di persone in parte ostili all'agente.

Il delegato Luciani, persistendo la guardia nella denuncia, mandò in carcere il Rolla.

Il Rolla, andò all'ospedale di San Giacomo dove venne giudicato guaribile in otto giorni, e presso nota dei testimoni al fatto si riserbò di procedere contro la guardia.

**Non bisogna fidarsi del primo che s'incontra** — L'altro giorno Settimio Petrella, d'anni 44, da Canecrino, abitante in via Alessandria 61, proprietario del forno in via Capodi 1, dopo essere andato in giro a riscuotere dai clienti, si fermò prima al Caffè Doyanelli, in piazza Vittorio, poi un altro caffè della stessa piazza dove pur troppo vino bevuto si addormentò in un passo Pantera nella.

Ieri mattina Settimio, svegliatosi, se ne andò ancora in un Caffè dove si trovavano molte donne e giovinotti, i quali cominciarono a dileggiarlo.

A preudere la difesa di Settimio sorse Giuseppe Ricci, d'anni 32, da Genazzano, abitante in piazza Santa Croce in Gerusalemme 24, e i due, naturalmente, divennero amici.

Essi bevettero in parecchie osterie tanto che Settimio si pressa una sbornia solenne.

Alle 11 a mezza salirono in una vettura condotta da Nicola Colantoni, d'anni 43, abitante in via della Fontanella 120 per fare un giro per la città. Giunti in piazza della Madonna dei Monti il vetturino si accorse che il Ricci stava togliendo a Settimio l'orologio ed una borsa contenente i denari riscossi.

Il vetturino ebbe ordine di condurli a San Giovanni, ma mentre egli stava in alto al cavallo e il cocchiere era a Epuizia, che è presso il Commissariato di P. S. dei Monti; il di Colantoni scese da cassetta, afferrò per il collo il Ricci e lo consegnò alla guardia Casilli.

Gli sequestrarono l'orologio e la borsa con dei denari e fu invitato a Regina Coeli.

**L'omicidio a Montecatini** — La questura di Monteculti aveva segnalato a quella di Roma la partenza del cameriere Giuseppe Palmieri, di 37 anni da Leonessa (Aquila), imputato di complicità nel mancato omicidio avvenuto colà — dove trovavasi occupato in un albergo — in persona di Onorio Giovannoni ed altri.

Il fatto avvenne il 25 dello scorso luglio, e ieri il tenente Lucchini con gli agenti della squadra mobile trasse in arresto il Palmieri.

**La bambina caduta dalla loggia in via dei Canneti** — Ieri in via dei Canneti 8 la bambina di un anno Filomena Zacchetti, mentre sulla loggia della propria abitazione a giocare con altri bambini perdute l'equilibrio cadde nel sottostante cortile.

La povera bambina fu raccolta e trasportata a San Giovanni, dove i medici, non avendole riscontrate lesioni esterne, si riservarono il giudizio.

**La rissa a Santa Croce in Gerusalemme** — Stamane alle 8 e mezza per le scale contigue rimproverò i figli di Lucia che stavano lì a far chiasso, e ne avvenne una lite con la donna, che si armò della scopa per difendersi da Vittorio che l'aveva percossa col bastone. Riportarono tutte due delle contusioni varie al collo, al petto, alle braccia, e furono separati dei vicini.

**Lo scontro dei due ciclisti in via Nazionale.** — Dopo la mezzanotte il motociclista Giocchino Guerra di 21 anni romano, abitante in via degli Zingari n. 72, mentre passava in bicicletta per via Nazionale, giunto presso il palazzo dell'Esposizione si scontrò con un altro ciclista.

All'urto il Guerra cadde riportando una ferita al sopracciglio sinistro guaribile in dieci giorni.

**Una rissa in famiglia in via S. Quintino** — In via San Quintino (che è l'ultima in fondo a via Emanuele Filiberto) al n. 18 interno 20 abita Domenico Proietti d'anni 69 da Macerata con figli Riccardo di anni 23 bigoraio, e Luigi di 19 meccanico.

Iersera alle 8 1|2 Riccardo venne a lite col padre e col fratello, e li percosse ambedue a pugni, calci e morsi producendo loro contusioni non gravi, per fortuna.

Fece denunzievali.

**Il vecchio caduto in via San Pietro in Vincoli.** — Il vecchio Pier Paolo De Luca, di 88 anni, da Marano (Aquila) abitante in via Urbana 44, mentre passava in via San Pietro in Vincoli, riportò la frattura della coscia destra.

La gravissime state venne ricoverato all'ospedale della Consolazione.

**Infortuni sul lavoro.** — Nei lavori del Tevere, a ponte Garibaldi, il contadino Vittorio Ciotti, di 34 anni, da Nazzano Romano, abitante in via Pirandia 34 anni, da Nazzano Romano, abitante in via Pirandia 34, nel maneggiare un vagoncino a ne ebbe slogate il piede sinistro.

— Nell'Ospizio di San Michele in via S. Francesco a Ripa fu ricoverato Cesare Pesaro di 16 anni, da Salerno, abitante in via Cola di Rienzo N. 283, fu colpito sulla persona da una ruota che gli produsse una grave ferita alla mano sinistra.

Se tutto andrà bene, guarirà in una quindicina di giorni.

— Nel cantiere dell'impresa Vitale, in via della Lungara, il carrettiere Francesco Bianchini, di 50 anni, da Ragnole in Piano (Reggio Emilia), abitante in via Luigi Santini N. 7, ebbe un calcio da un cavallo alla gamba destra. Venne ricoverato all'ospedale di S. Spirito.

— Alle 4,30 pom. nel negozio del parrucciere Cassiano, in via del Corso Umberto I N. 98, mentre il verniciaio Guglielmo Cetti, di 43 anni, romano, abitante al vicolo del Grottino N. 49, verniciava il soffitto, cadde da una scala a pioli, da un'altezza di circa due metri, riportando la lussazione del gomito destro.

Dai signori Orlando Michali ed Adriano Bollati venne trasportato al vicino ospedale dove fu dichiarato guaribile in un mese con riserva.

**La suicida di Borgo Sant'Angelo.** — Iersera la guardia di P. S. Romolo Piccialuti condusse all'ospedale di Santo Spirito la cinquina Ersilia Thomasso Biangini di anni 43, da Montemonaco (Fermo), abitante in via Sforza 2, volendo andare a bere dell'acqua, passò imprudentemente tra due colonne di vagoni. Una di queste colonne retrocedette, per manovra ed il Sangiogi rimase colpito al petto dal respingeri della carrozze stesse.

Il Sangiogi, raccolto dai suoi compagni di lavoro Antonio Prosetti e Battista Di Stefano e dalle guardie di P. S. Luigi Di Pella, venne trasportato a Sant'Antonio dove i medici si riservarono il giudizio.

**La signora derubata di 30,000 lire in via Sistina.** — Alle 11 dell'altra sera la signora Rita D'Antona, proprietaria dell'agenzia di pegni al vicolo del Mariano, mentre riscuoteva, portando seco, come faceva ogni sera, una valigietta contenente denari e valori per circa oltre 30,000 lire, giunta in via Cellina, prossima a via Flavia, venne improvvisamente affrontata da un giovanetto, il quale le strappò di mano la valigia, dandosi alla fuga.

Alle grida della signora d

1 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 1

# IL SOGNO DI SIMONETTA

## Romanzo di RUGGERO DOMBRE

(Traduzione di A. Del Valle de Paz).

### CAPITOLO I.

« Fate Signore che mio figlio sia bello, e abbia il genio favorevole, poichè come dicono esso forma parte della divinità. »

Questa la preghiera, che, prima che egli nascesse, sua madre, imprudentemente rivolgeva al cielo.

Non chiese altro e fu esaudita.

Fin da quando il piccolo Micaelo era in culla o sulle ginocchia della sua balia, invece di ridere, alle smorfie ed alle ciancie che gli faceva la buona donna, egli volgeva altrove le sue pupille e le fissava o al soffitto o verso la luce.

Benchè piccino pareva pensasse a cose serie.

« Sarà un idiota » brontolava la gente vedendo che non piangeva, nè rideva mai.

« Morrà presto » sospiravano gli amici di casa osservando il bel viso pallido, che pareva considerarli attentamente.

« Sognano già troppo quegli occhi! » pensava il dottore che, dopo maturo esame, nonostante trovava che il mimmino era vegeto.

Il fatto è che l'udito del piccolo Micaelo era straordinariamente delicato, ed il suo sistema nervoso sensibilissimo; un rumore dissonante lo faceva fremere; lo stridio del ferro sul marmo, la caduta di un oggetto duro, scuotevano il suo corpicino con fremiti dolorosi; se qualcuno cantavo stonando, lo si vedeva impallidire.

Al contrario, un accordo melodico, una bella sonata, una romanza cantata da sua madre con giusta intonazione, e con dolcezza, lo estasiavano.

« Forse diventera musicista, ripeteva la signora Dorrèze, ma, in tal caso, da chi ritrarrebbe? Suo padre in fatto di musica se ne intendeva appena; in quanto a me, strimpello e canto alla meglio, senza metodo: fra i nostri antenati, nessun artista... e capirei, se fra loro ne avessimo dei tedeschi o italiani. »

Lei era slava, ma il padre di Micaelo era francese e il figlio aveva agito gli occhi a Parigi.

Eppure, i nervi e le aspirazioni del piccino tendevano proprio verso la musica.

Se, per istrada, più che altro nelle stazioni balneari dove sua madre lo conduceva, avesse incontrato di questi musicisti ambulanti fra cui spesso si trova un artista in embrione, sua madre doveva invitare il violinista, l'arpista o il chitarrista a dare un concerto al bimbo entusiasta, cosa che essi accettavano tanto più volentieri inquantochè la retribuzione era buona.

Il piccino non manifestava la sua gioia, nè con grida nè con movimenti disordinati, come fanno i bimbi a cui vien dato un balocco o una chicca. la sua gioia era calma, silenziosa; ascoltava seriamente, e pareva giudicasse i pezzi che gli facevano ascoltare.

E, quel che più monta, egli prendeva più interessamento per la vera musica, per le migliori melodie, che per le arie ballabili, o pei frammenti di musica di operette.

In chiesa le ripercussioni sonore dell'organo sonorato da mano intelligente, lo rapivano beatamente.

Quando Micaelo ebbe raggiunto i tre anni, sua madre, per curiosità, lo fece assistere ad un buon concerto; dapprincipio volevano escludere il bimbo, per timore che, urlando o discorrendo fuori luogo, turbasse la riunione; ma la signora Dorrèze promise di condurlo via al primo accenno di stanchezza, e così lo lasciarono entrare.

Lo spettacolo riuscì veramente indicibile: con le gotine rosee, sotto i suoi riccioletti biondi, il piccino se ne stette immobile, grave, quasi trattenendo il respiro, a bocca socchiusa, e collo sguardo fisso sulla cantante o sull'esecutore, quasi perduto in una estasi divina, finchè durò il concerto.

Alla fine d'ogni pezzo, pareva che ridiscendesse sulla terra e degnasse guardare intorno a sè.

Verso la fine, un artista di maggior merito eseguì due bellissime fantasie per violino.

L'animazione di Micaelo non ebbe limite; le sue gote si colorarono, le sue pupille scintillarono, e, all'accordo finale, si videro le sue manine applaudire freneticamente imitando l'uditorio.

E facile immaginare che tutti si commossero e che ciascuno volle accarezzare ed ammirare il piccolo fenomeno: un bimbo che per tre ore di seguito aveva fatto attenzione alla musica più di tutte le persone grandi, che nel momento in cui l'artista suonava, non sempre si eran peritate di ciarlare, sia pur sottovoce o dietro il ventaglio.

Da queste e quelle mani da una carezza all'altra Micaelo, già avvezzo gentilmente, rispose con scritta a modo suo, alle domande che gli fecero.

La prova aveva dato buon risultato.

Secondo la signora Dorrèze, Micaelo doveva essere o un appassionato di musica o un grande artista per sè stesso.

Alcuni amici, a cui ella manifestò le sue idee, le risposero, scuotendo il capo:

« Questa non è una buona ragione per nutrirsi la testa; non sempre i ragazzi mantengono, pel futuro, ciò che promettevano in principio.

« Se ne vedono di quelli che disegnano omici ciattoli ed animali, facendo credere che un giorno saranno dei gran pittori, e il giorno in cui bisogna lavorare e lavorare seriamente addio arte, addio grandezza.

« Altri, che appena appena reggono le brachine, cercano delle arie sul pianoforte e paiono adoratori della musica; giunto il momento op



portuno allo studio, si disgustano del piano, o del violino.

« Ecco come vanno a finire questi Michelangeli e questi Mozart in erba.

« Quindi non bisogna far troppo a fidanza con le prime impressioni giovanili.

« Suo figlio, cara signora, non andra forse più avanti degli studi di Bertini o delle ricreazioni avanti degli studi di Bertini o delle ricreazioni di Hz. ma potra diventare, un dilettante, o da un celebre avvocato; in ogni modo sarà un bellissimo giovane, e lei dovrà tenerlo vicino per un pezzo onde difenderlo dalle perfide sirene ».

— Chi vivrà vedrà! concludeva la buona signora.

Aveva fiducia nella buona stella di suo figlio, e sognava per lui alti destini.

Rimasta vedova presto per la morte accidentale di suo marito, che in sostanza non le aveva reso la vita molto felice, ella voleva che suo figlio fosse il contrario di quel padre insignificante, dedito unicamente al mondo ed ai suoi piaceri.

In una parola voleva far di suo figlio un'individualità.

Un eroe militare sorrideva ben poco alla sua immaginazione; al giorno d'oggi si offrono rare occasioni di emergere per un ufficiale, e in tempo di pace la vita di guarnigione spesso diventa banale ed insulsa.

Ad onta che nelle sue vene scorresse il sangue straniero di sua madre, Micaelo era francese di cuore, se non di carattere, ed un giorno doveva dimostrarlo.

I primi anni di vedovanza la signora Dorrèze li passò sulle rive del Danubio, ove crebbe Micaelo; in seguito lo ricondusse in Francia.

Fin da piccolo questi fece capire ciò che sarebbe stato sempre: esente da quell'abituale allegria, lavorava e pensava, mostrandosi indifferente alle persone ed alle cose della vita, quasi da far pensare che non avesse un cuore.

Quando la balia lo lasciò per ritornare al suo paese immaginarono che, almeno per qualche giorno, il bimbo avrebbe mostrato dispiacere, vista la sincera devozione di quella donna; niente. egli si accorse appena della sua mancanza, si faceva lavare e vestire docilmente da altre mani, ed accettava, con la stessa noncuranza con cui prendeva il latte della balia, gli erbaggi e le uova che formarono il suo secondo nutrimento.

I suoi maestri si affezionarono a quel ragazzo stranamente bello, che capiva presto e con lucidità tutto ciò che gli veniva insegnato, mostrandosi sottomesso ed educato.

Ma per parte di lui non avevano, in cambio, che quelle soddisfazioni d'amor proprio che possono sollecitare un insegnante, perchè d'affetto e di riconoscenza non se ne pariava.

Pareva sempre astratto e, se profittava delle lezioni era grazie alla sua grande memoria, poichè accetuato per la musica, egli non manifestava entusiasmo per nulla.

Le grandi gesta degli eroi della storia lo lasciavano indifferente; la geografia non eccitava la sua curiosità; le matematiche per lui riuscivano astruse; solo gli studi letterari lo interessavano perchè provava gran diletto per tutto ciò che è armonia.

Lui, che avrebbe potuto vivere dieci anni vicino ad una donna senza accorgersi del modo con cui era vestita, trovava che sua madre vestiva bene perchè i suoi vestiti, la sua voce ed i suoi modi erano in armonia fra loro.

Troppo giovane per capire le aspirazioni dei giovanetti maggiori a lui d'età, e troppo assennato per i più piccoli, ne susseguiva che non aveva amici.

E poi, ciò che lo snervava erano le grida discordi dei collegiali.

Un giorno, spinto al massimo parossimo, strappò di mano ad un bimbo un piffero col quale emetteva suoni acuti e stonati; il piccino pianse, ma Micaelo lo consolò, comprandogli uno stupendo giuocattolo.

Egoista non era, perchè non teneva a nulla; distribuiva il suo denaro largamente, prestava i suoi libri, e si sarebbe tolto di dosso un vestito per darlo ad un infelice.

Tutto faceva con la massima indifferenza: solo di fronte alla musica, arte sua preferita, egli si commoveva.

Poco espansivo con sua madre, non aveva confidenti, parlava poco, e non aveva aspirazioni di sorta; la signora Dorrèze spesso lo guardava sospirando:

« Non ama sè stesso, ma non ama neanche gli altri e, se lo occupo il primo posto nel suo cuore è più per dovere, per abitudine che per altro.

« Non sente mai il bisogno di uno slancio affettuoso, di una espressione tenera.

« Che figliuolo strano! Certo qualche cosa regna sovrana nel suo cuore, ed è la musica! Ahimè! Io, sua madre, sono gelosa di un'arte che assorbe interamente mio figlio e me lo rapisce »

Arrivava quasi quasi a rimpiangere che non fosse come uno di quei tanti scapestrati che vedeva presso le amiche sue, i quali commettevano mille stravaganze, rovinavano la famiglia, ma sapevano farsele perdonare con ogni specie di gentilezze e con un sincero amore filiale.

Micaelo non le aveva mai dato ragione di dolersi della sua condotta, ma, al di fuori delle soddisfazioni di vanità, non gliene aveva mai date altre.

A quattr'anni gli avevano messo fra le braccia un violino; a dieci, suonava con un'espressione da strappare le lacrime.

A quattordici anni cominciò a studiare armonia; studio arido e irto di difficoltà, a cui si dedicò con passione.

*(Continua.)*


## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Le Associazioni** si ricevono presso gli uffici postali con semplice richiesta. Si pagano anticipate e pagabili in oro, argento o cartavalia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 66-B* — **Roma**

— Debbono scorrere dal 1. e dal 15 di ogni mese —

**Prezzo dell'Associazione**

—( Sono L'ECO DELLA MODA )—

Stati dell'Unione (oro). Anno L. 60 - Sem. 30 - Trim. 16
Italia . . . . . Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Trevisi, viene spedito ogni settimana.

—( Con L'ECO DELLA MODA )—

Stati dell'Unione (oro). Anno L. 80 - Sem. 40 - Trim. 20
Italia . . . . . Anno L. 60 - Sem. 30 - Trim. 15

**Inserzioni** *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 100: L. 10 - Cinque in più. Corpo del giornale, L. 8 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 5 la linea. - *Piazza Colonna*, ecc. ecc. - *Sotto Corpo* (cosa L. 2.50), cent. 50. 4.a Pagina, Cent. 30 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è esclusiva in fatto ed in articolo, come qui appresso segnato. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 2 3 4 5 6 7 8

**RESTRINGIMENTO URETRALE URETRITE ACUTA e CRONICA**

**CATARRI VESCICALI** in qualsiasi forma la più invecchiata e ribelli si guariscono in sali 5 giorni *esito garantito*. Senza parlarsi in cure inutili o dannose ricorrete alla risonante specialità **Torrenelli** prof. e brev. dal R. Governo, *Pillole di Kuno* o *Iniezione Indiana*, oppure coi **Cilindri uretrali balsamici** di burro di cacao medicato. Discernita attestati spontanei di tutto il mondo, visibili in originale dalle 19 alle 20. Consulto e opuscolo gratis anche per lettera. Farmacia e laboratorio farmaceutico **G. Torresi**, via Magenta, *Roma* (oppure in via Genova 27). Farmaceutica (piazza Venezia), A. Manroni, Roma-Milano; Carafagli, Terni; Botti, Civitavecchia; Lancellotti, Napoli; Bina, Firenze; Jacchia, Livorno.

**Sciroppo Cappuccino**

grande depurativo del sangue. Nell'inverno la domanda l'in finanza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue colle *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto in base alla Salz. Parl. 4.10 ed altri vegetali 6.10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3.25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni:

**V. COSTANTINI**

**LA FLEXEUSE**

A chiunque prema la lunga conservazione dei finimenti dei cavalli, mantici e grembiali di carrozze, gambali di stivaloni, ecc., nonchè la lucidezza dei medesimi, faccia uso della ormai brevettata e decantatissima **Flexeuse** che trovasi in vendita da

**V. COSTANTINI**

**Roma. Via Umiltà. n. 79 (Palazzo Sciarra) - Telefono 2987**

**Luce elettrica**

Bracci - Sospensioni - Lampadari - Lampade portatili - Veterie - Accessori diversi - Fili conduttori, ecc. - *Tariffe e preventivi per impianti gratis a richiesta* - Officina elettrica *F.lli G. C. Dallo Mollo*, Fornitori dello Stato e della Strada Ferrata. - **Roma**, via Due Macelli 10 e 11. Telefono 1564.

**PARAFULMINI**

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Opifizi, Depositi, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettami della scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe e preventivi gratis a richiesta.*

Officina Elettrica *F.lli G. C. Dallo Mollo*, Fornitori dello Stato e della Strada Ferrata, **Roma**, via Due Macelli, 10-11.

**Telefono N. 1564**

*Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.*

**Orario estivo**

**Roma-Albano-Anzio-Nettuno**

**Linea Roma-Albano.**

*Andata:*

Roma part. 5,40 - 8,35 - 12.5 - 15,10 - 18,33.
Albano arr. 6.43 - 9,34 - 13,1 - 16,10 - 19,33.

*Ritorno:*

Albano p. 6.52 - 8,47 - 13,46 - 19.4 - 21,28 - *22,13*
Roma arr. 7,50 - 9,14 - 14,40 - 20,4 - 22,25 - *22,40*

**Linea Roma-Anzio-Nettuno.**

*Andata:*

Roma part. 5,20 - 6,40 - 7,40 - 9,25 - 12.5 - 17.50
Anzio arr. 7,24 - 8,29 - *9,40* - 11,4 - 14,17 - 19,32
Nettuno a. 7,30 - 8,36 - 9,25 - 11,10 - 14,23 - 19,38

*Ritorno:*

Nettuno p. 6,14 - 7,8 - 11,20 - 17,35 - 21,20 - *22,8*
Anzio par. 6,25 - 7,19 - 11,31 - 17,46 - *19,35* - 21,30 - *22,32*
Roma arr. 8,2 - 9,25 - 13,3 - 20,0 - 21,25 - *23,0* - *23,25*

**N. B.** — Il treno festivo in partenza da Anzio alle 19,55 e che arriva a Roma alle 21,55 si effettuera anche nei giorni 15 e 31 Luglio, 1° Agosto e 1° Settembre.

I treni in carattere *corsivo* sono festivi.

**Per chi deve cambiar casa**

# I Forgoni imbottiti

**DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND**

**ROMA - Corso 372-73 - ROMA**

Questi forgoni *per la loro ampiezza* e per *l'imbottitura* di cui sono riforniti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di lunghe che di brevi distanze.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *soli Forgoni* si può fare il trasporto di qualsiasi borghesia appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. — Il servizio per è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita

# Ascensori Falconi

**A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO**

**Gran i vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema**

**G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.**

**Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58**

**Premiati con grande Medaglia d'argento all'Esposizione Mondiale di Parigi 1900**


# AVVISI ECONOMICI

## I^a CATEGORIA

*35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.*

**Vendesi** in Sabina, terreno 15 ettari olivato, vitato, seminativo, casa colonica, orto acqua perenne, luce ventilazione. Cedesi anche vigneto annesso acqua potabile in casa, orto, prato, prezzo convenientissimo. Rivolgersi Girardi-Bertotti Farini 62. 377

**Dispongo L. 60,000** mutuo a privato ma o proprietà anche in piccoli frazioni. Scrivere Forminis posta Roma 396

## BAGNI E VILLEGGIATURE

*25 parole, L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.*

## D'AFFITTARSI

*25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**Diverse camere mobiliate** grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 36 int. 6, sulla piazza: e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 315

**Via Ripetta 80** P. 2. affittasi appartamento mobile 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

**Villino da affittarsi** in piazza Dante di N. 8 composto di 8 ambienti e giardino. Rivolgersi via Merulana N. 24 Ufficio Esattoria Società Veneta. 234

**Cedesi** causa partenza appartamento mobiliato di 6 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 e mezzanino. Dic. 198

## II^a CATEGORIA

*35 parole, Cent. 75 - In più di 35, Cent. 5 cad.*

**Demolizione via Pedacchia** causa sgombro imposto vendesi buon prezzo infissi porte e massive travi travicelli tavole ferrate ringhiere con

**Copertoni tendoni** tela impermeabile preparata provenienti demolizione Tiro a Segno alla Farnesina adatta anche coperture cavallo ed altro vendesi prezzo eccezionale Serafini Appia Nuova 13. 374

## III^a CATEGORIA

*25 parole, Cent. 50 - In più di 35, Cent. 5 cad.*

**Distinta signorina** dà lezioni di pianoforte a domicilio anche a delle allieve. Rivolgersi villa Amministrazione del giornale. 302

**Distinta signorina** che conosce l'inglese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 35. 346

**Si scrive a macchina** a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si tiene concorrenza. 674

**Maestra di piano** madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modicissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO.

**Per allieve di canto** La signora Maria Del Zoppo, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 5. Rivolgersi ivi. 59

**On demande** de suite demoiselle italienne distinguée pour enseigner l'italien dans une famille allemande, saginée à la Haye. Ecrire L. S. Bilderdykstreet 50. La Haye-(Hollande) 382

**Colta Signorina** pratica macchina per scrivere " Remington " di franese, castigliano, corso inglese. Rivolgersi con lettera Amministrazione " Popolo Romano ». 384

## D'AFFITTARSI

*25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.*

**Camere** ben mobiliate, indipendenti una grandissima due finestre strada, presso distinta famiglia, bella scala, luogo centralissimo. Via Nipotia 142, S. (presso Scuola, Piazza Berghese, Nicosia). 393

# GUIDA DEL FORESTIERE

**MERCOLEDI' - Ingresso libero.**

**Vaticano:** LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo a Scala Regia, (al S. p. si danno i biglietti dalle 10 alle 15.

**Id.:** STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il parmesco via Sagridia 3).

**Id.:** BIBLIOTECA: dalle 9 alle 14.

**Id.:** ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

**CUPOLA S. PIETRO:** dalle 7-10. (Francesco v. Sagristia 5).

**Terme di Diocleziano:** Via Vaccarini 64, dalle 10 alle 15.

**Galleria S. LUCA:** via Bonlia 44 dalle 9 alle 15

— **ROSPIGLIOSI:** Quirinale 43, 9 alle 15.

— **TENERANI:** via Nazionale 190, dalle 14 alle 16.

**Catacombe S. SEBASTIANO (entr la Chiesa):** via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

**Terme di Tito:** via Labicana 80, dalle 9 al tramonto.

**Tombe di via Latina Appia Nuova,** al 3 chilometro.

**Villa BORGHESE:** fuori P. del Popolo, dalle 12 al tram

**Villa CORSINI,** piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.

**Id. AVENTINO:** via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

**Id. MUSEO:** Monte Pincio, 9 alle 12. 16 alle 17.

**Id. WOLKONSKY:** via Conte Rosso, dalle 9 al tram

**Ingresso Una Lira.**

**Museo** VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone di Giardino, dalle 9 alle 12.

**Id.** LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

**Id.** KIRCHERIANO: via Coll. Romano N. 8 alle 15.

**Id.** ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 14.

**Id.** ANTICHITA': alle Terme Diocleziano, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 12.

**Palatino e Fal. dei Cesari:** via S. Teodoro: dal 9 al tramonto.

**Foro Romano:** S. Teodoro dalle 9 al tram.

**Gallerie: NAZIONALE,** via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— **ARTE MODERNA:** via Nazionale, dalle 9 alle 15.

**Galleria: BARBERINI:** Quattro Fontane 13, dalle 10-17

**Catacombe di Callisto:** via Appia Antica, dalle 9 al tram.

**Catacombe S. Callisto:** Appia Antica, dalle 9 alle 15.

**Catacombe Ebraiche:** Appia Antica 67, 9 alle 15.

**Catacombe di S. Domitilla e Basilica:** S. Petronilla via Dello Sette chiese 23 A. dalle 9 alle 16.

**Teatro Romano:** via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

**Farnesina:** Lungara 230, dalle 10 alle 15.

**Castel S. Angelo:** permesso all'ufficio nel Castello.

**Ingresso Cent. 50.**

**Campidoglio:** MUSEI, PINACOTECA, TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

**Mausoleo Archeologico:** Orto Botanico: 10 alle 12.

**Colosseo:** GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

**Ingresso Cent. 25.**

**Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hy** no via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 14.

**Stabilimento del POPOLO ROMANO**
Cieta Ditta R. Mazzani — Inchiostri Sarger-Wirth Lissia

**Presso distinta signora** sola affittasi bellissima camera grande elegantissimamente mobiliata esposta mezzogiorno, posizione centrale: volendo anche salotto. Cavalfini 23. Rm. de chaussée. 394

**Presso civile piccola famiglia** affittasi o due camere mobiliate oppure quadricinque, composte di cucina lotto, salotto, studio, ingresso semilibero. Via Coppedè 28 p. 3. volendo pensione. 333

# ORARIO DELLE FERROVIE

**PARTENZE da Roma per le linee di**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,5 | 8,10 | — | 13,50 | 16,50 | 19,56 | 23,5 |
| Pisa | 8,15 | 9,30 | 14,30 | 21,— | 21,30 | — | — |
| Torino | 8,15 | 8,30 | 14,30 | 21,— | 22,38 | — | — |
| Milano | 8,15 | 8,30 | 14,30 | 21 | 21,30 | — | — |
| Foligno-Ancona | 6,10 | — | 12,— | — | 22,30 | — | — |
| Firenze-Milano | — | 8,30 | 9,40 | — | 14,30 | 18,55 | — |
| Terni-Ancona | 7,15 | 9,— | — | 11,45 | 16,30 | — | — |
| Tivoli | 7,15 | 9,— | — | 11,50 | 16,35 | — | — |
| Civitavecchia | 7,30 | — | — | 13,40 | — | 17,45 | — |
| Frascati | 8,30 | — | 9,5 | 14,50 | 14,50 | 18,30 | 19,40 |
| Marino-Albano | 5,40 | 8,35 | 12,5 | 17,50 | — | 20,0 | — |
| Anzio-Nettuno (P. A.) | 5,50 | 8,5 | 12,3 | 13,10 | — | — | — |
| Anzio-Nettuno (C. C.) | 6,40 | 7,40 | 9,25 | — | — | 17,50 | — |
| Terracina | 8,30 | — | — | 17,10 | 18,5 | — | — |
| Velletri | 5,30 | — | — | 11,40 | 16,5 | — | — |
| Rocca di Papa-Viterbo | 7,30 | — | 10,— | 13,— | — | — | — |
| Frumicino | 11,40 | — | 15,40 | — | — | — | — |
| Ladispoli | 7,30 | fest. 12,50 | | — | — | — | — |

**ARRIVI dalle linee di**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,5 | — | 12,30 | — | 14,10 | 18,30 | 20,30 |
| Pisa | 7,40 | — | 11,— | 16,10 | 16,20 | 20,30 | 23,43 |
| Torino | 7,40 | — | 11,— | 16,10 | 16,20 | 20,30 | 23,43 |
| Milano | 7,40 | — | 11,— | 16,10 | 16,20 | 20,30 | 23,43 |
| Ancona-Foligno | 7,15 | — | — | 14,50 | — | 21,47 | — |
| Milano-Firenze | 8,40 | 13,10 | — | 18,— | — | — | 2—,35 |
| Avezzano-Tivoli | 9,— | 10,— | 15,35 | — | 19,5 | 22,1 | — |
| Tivoli | 9,— | 10,— | 15,35 | 19,5 | 19,5 | 22,1 | — |
| Civitavecchia | 7,40 | 8,50 | 13,— | 16,10 | 16,30 | 20,30 | 23,43 |
| Frascati | 6,50 | 8,30 | 12,40 | 17,— | — | 21,30 | 22,40 |
| Ketumo-Anzio (P. A.) | 9,— | 9,14 | 14,40 | — | 20,— | — | — |
| Ketumo-Anzio (C. C.) | 8,7 | 9,14 | 14,40 | 21,25 | 20,— | 22,7 | — |
| Albano-Marino | 7,30 | 9,14 | 14,40 | 20,— | 23,45 | 23,10 | — |
| Terracina | 8,— | 9,— | — | — | 20,50 | — | — |
| Velletri | 7,— | 9,50 | 15,30 | — | 20,54 | — | — |
| Vitorbo-Rocciglione | 9,1 | 10,27 | — | — | — | — | — |
| Frumicino | 7,— | — | — | 15,50 | — | — | — |
| Grosseto | 8,40 | — | — | — | — | — | — |
| Ladispoli | 12,40 | fest. 21,40 | | — | — | — | — |

N. B. - Il treno in partenza dalle 14,30 e quello in arrivo dalle 22,40 di Frascati sono festivi.

Il treno in arrivo da Albano-Marino delle 23,10 è festivo.

I treni in partenza dalle 5,30 e 7,40 e quelli in arrivo delle 21,25 e 23,45 dalla linea Roma-Anzio-Nettuno (via Campino) sono festivi. — Il treno festivo che arriva a Roma alle 21,25 si effettua anche nei giorni 15, 31 luglio, 1. agosto e 1. settembre — Il treno in arrivo delle 9,25 è solo per il lunedì.

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5,30 | 6,30 | 8,7 | 9,30 | 11,10 | 12,44 | — | 18,35 |
| Bagni a. | 6,34 | 7,16 | 8,53 | 10,13 | 12,32 | 16,27 | — | 19,50 |
| Tivoli a. | 6,35 | 7,46 | 9,22 | 10,42 | 12,— | 17,— | — | 20,20 |
| Tivoli p. | 5,45 | 7,15 | 8,30 | 10,— | 12,45 | 17,30 | 18,25 | 19,36 |
| Bagni p. | 6,24 | 8,13 | 9,10 | 10,30 | 13,— | 18,— | 19,— | 21,— |
| Roma a. | 7,09 | 8,50 | 9,45 | 10,45 | 13,30 | — | 19,40 | 20,8 |

**Presso distinta famiglia** affittasi mobiliata via Nazionale 190 piano nobile. Rivolgersi al portiere. Volendo si fa pensione. 390

**CORRISPONDENZE**

*35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.*

*21 luglio* Ricevuta lettera. Non rispondo subito trovandomi fuori Roma. Ritornerò in città in agosto. Abbiti cura stai tranquilla. Come puoi scrivimi lettera gradilissima. Amami sempre. 391

*Luce* Ricevuto tua sono contenta. Spero vederti presto Divertiti. Qua mucio dal caldo. Scrivimi a lunga Tanti saluti'o b... ELETTRICA 395

*Granita* Immagina dolore provato lasciandoti. Lontananza mi pesa ogni momento. Assolutamente triste. Unico pensiero sei tu. Unico conforto pensare che tempo vola. Senza te, privo fatto, Sollevami, rammenta momenti felici passati miei. Pensoti sempre, ricordi ardentemente, anche riabbraccerai. Perdi, ma lunghi giorni separarci. Ricevuto martedì. Durante operazione, ramentantai... Appassionatissimi... 392

*Bambina* Ti adoro, morirò adorandoti. Sogno, felice bacio mio bello, dolcezza mia. Addio adorami. Salutami... Ti b... appassionatamente invocandoti. 397

*Ufficiale* Affranto, malato, superiori concessami licenza convalescenza. Lavoro rivedere madre, impiegherò ricerare angelo sognato sempre. Duo aiutarmi. Se accompagnassi, soldati, mia bandiera cara infinitibile, addio compagni. Ricordatemi. Credetemi allora? RUGGERO

**Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sunsale più solicito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici del Popolo Romano.**